REGOLE
PER IL BVON GOVERNO
Dell' Archiospedale della Santissima Consolatione di Roma.

Rinouate l'Anno M. DC. LXXXVI.

DALL' ILLVSTRISSIMI SIGNORI GVARDIANI

Fabio Celsi,
Marchese Ottauio Maria Lancellotti,
Marchese Cesare Baldinotti.
Marchese Costanzo Patritij Camerlengo.

In ROMA, Per gl' Eredi del Corbelletti. 1686.

Con licenza de' Superiori.

CAPITOLI

For-

HO veduto e diligentemente considerato il presente libro, ne vi trouo cosa repugnante alla Religione Cattolica e buoni costumi, anzi molte prouisioni piene di prudenza e carità, per la buona amministratione di si grand'opera pia.

Di Casa questo di 26. Settembre 1686.

Raffael Fabretti Segr.

Imprimatur,

Si videbitur Reuerendiss. P. Sac. Pal. Apost. Mag.

I. de Ang. Archiep. Vrbin. Vicesg.

Imprimatur,

Fr. Ioseph Clarionus Sacræ Theologiæ Magister, ac Reuerendiss. P. F. Dominici Mariæ Puteobonelli Sac. Apost. Pal. Mag. Socius Ord. Præd.

REGOLE

Per il Buon Gouerno dell' Archio ſpedale della Santiſſima Conſolatione di Roma.

Rinouate l'Anno 1686. dall'Illuſtriſſimi Signori
GVARDIANI

Fabio Celſi,
Marcheſe Ottauio Maria Lancellotti,
Marcheſe Ceſare Baldinotti.
Marcheſe Coſtanzo Patritij Camerlengo.

Del Priore. Cap. I.

L Priore deue eſſere Sacerdote di età prouetta, di buoni Coſtumi, & Vita eſemplare, ſano, e volonteroſo di affaticarſi per amore di Dio in ſeruitio dell' Infermi. Il ſuo Offitio è di ſopraintendere al Buon Gouerno dell' Oſpedale tanto degli Huomini quanto delle Donne, con aſſiſtere continuamente nella Corſia dell' Oſpedale dell'Huomini per far'eſſeguire tutto quello ſarà di giorno in giorno ordinato da Medici, e Chirurghi,

e deue mattina, e sera, fatte le visite del Medico, & Chirurghi farsi dare dallo Speciale la lista di quello è stato ordinato tanto per gli Huomini quanto per le Donne Inferme, & Prima dell'hora della Carità deue andare a vedere se ciascuno Infermo hà riceuuto li Medicamenti ordinati, e se non è adempito, farlo adempire, e queste diligenze deue farle ogni giorno mattina, e sera; e se troua che qualch'vno non habbia fatto il suo Offitio, essendo Giouene, & seruente di Corsia deue darli nel medesimo giorno, o, al più longo nel giorno seguente penitenza, & Contumacia secondo la qualità del mancamento, & secondo le Regole ordinate, & fatte; Et essendo li Colpeuoli Officiali, non deue penitentiarli senza consenso dell'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengho à quali darà subito auuiso, o, in voce, o, in scritto de loro mancamenti, Auertendo di non prendere Regalo alcuno, che li fosse offerto dall'Infermi, o, loro Parenti, ne meno dall'Officiali & Gioueni dell'Archiospedale, ne dà altri per causa dell'Ospedale perche il suo Premio deue riceuerlo da Iddio, e non dà altri regolando l'operationi solite Giornali con l'hore descritte nella Tabella senza anticiparle ne posticiparle.

Hauerà per sua recognitione oltre la Tauola, & habitatione la Cappellania ordinata dalla Buona Memoria del Abbate Florenzi, nella Chiesa della Madonna delle Gratie, per la quale dourà Celebra-

re giornalmente nella detta Chiesa in quell'hore, che sarà di più suo commodo, con scriuere ogni giorno di sua mano nel solito libro la Celebratione fatta, & nella festiuità di essa Chiesa, & nell'Anniuersario del detto Florenzi douerà esso Priore Cantare la Messa parata.

Non deue licentiare, ne metter'Officiale, ne Giouene alcuno, ne meno per sopranumerario senza consenso dell'Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo bēsì sopra di Loro nell'Ospedale,& sue dependenze hà piena superiorità, e perciò deue in tutto quello riguarda il buon seruitio dell'Ospedale essere vbedito,e rispettato da tutti quelli hanno Offitio, & impiego in esso Ospedale.Qual Priore per mātenersi il rispetto non douerà ne con Offitiali,ne con Giouani fare mangiamenti particolari, ne ricreatione alcuna,trattando però tutti con amoreuolezza, e discretione senza vsare con essi, ne partialità, ne austerità.

Deue ogni mattina mezz'hora doppo la sueglia trouarsi in Corsia, nella quale hora si deue celebrare la Santa Messa nell' Ospedale degli huomini per accompagnare il Santissimo Sacramento quando si fà la Communione all'Infermi, perche se qualche particola s'attaccasse alle fauci del Communicato possa occorrere con li opportuni Rimedij, acciò non nasca irreuerenza ne scandalo, e deue Prima, che si celebri la Messa vedere che non vi sia immondezza frâ li letti oue si deue portare il Santissimo.

Non deue fare dare Medicamenti ne Cibo all' Infermi diuersamente da quello ordinano li Medici, e Chirurghi, Inuigilando che dà altri non sia portato all'Infermi dà mangiare, e bere fuori di tẽpo, & in pregiudicio della loro salute e perciò farà riuedere due volte il giorno sotto li Capezzali, & nelli Credenzini; e trouandone deue farlo leuare cõ distribuirlo all'altri Infermi, & anco alli Gioueni di Corsia nell'hora di Pranzo,& non in altro tempo.

Quando arriuano gli Infermi deue assistere per vederli spogliare, e metterli al letto, con farli medicare subito, & per far fare il fardello assieme con il Confessore di Guardia, scriuendo distintamente nel solito libro, giorno, mese & Anno, Nome, Cognome, Patria, Esercitio, età dell'Infermo, & qualità del male, Il vestito, Arme, Denari, Anelli, e ciò che altro si è trouato addosso all'Infermo, facendo portare in fardelleria il vestito, li denari, & ogni altra robba porrà nella Cassa de Depositi, scriuendo di sua mano il Bolettino di essi Infermi, che è solito mettersi à Capo al letto,& quando l'Infermo guarito esce dall'Ospedale, li restituisca tutto quello vi haueua portato con farne nota nel libro del giorno che vscirà, & della robba restituitagli, e se l'Infermo vi more scriua in detto libro, & anco nel libro de Morti il giorno della morte, e se sia stato sepolto in Chiesa, o, in Campo Santo, nel quale caso tutta la robba, che vi haueua portato resta all'Ospedale,

e non

e non permetta che nessun Cadauero de Morti nell' Ospedale sia portato, & sepellito fuori di Campo Santo, o, della Chiesa della Consolatione.

Deue in ciascheduno giorno in tempo di Visita;& in tempo della Carità fare stare serrati li Cācelli dell' Ospedale acciò non vi entrino in detti tēpi forastieri, à disturbare,& nell'Estate deue nell'hore di riposo fare serrare tutte le Porte dell'Ospedale,& anco le finestre, & le catene di strada, auertendo,che non resti dentro l'Ospedale nessun forastiere quando esso Ospedale si serra tanto di giorno quanto di notte.

Deue ogni sera fare accendere li soliti lumi nell' Ospedale, con fare serrare le fenestre, & in tempo d'estate à vn'hora di notte, & in tempo d'Inuerno à due hore farà serrare à chiaue le catene di strada, & le Porte dell'Ospedale, ritenendo tali chiaui appresso di se fin'alla mattina alla solita hora, che si aprano, e se per caso de feriti, che vengono di notte all'Ospedale occorresse aprire, deue calare personalmente per riceuerli, e farli porre al letto, e medicare facendo chiamare il Sostituto, e chi altro occorre per medicare subito tali feriti, come anco il Confessore di Guardia per Confessarli subito,se fossero pericolosi.

Non permetta, che nell'Ospedale degli huomini, vi entrino donne di sorte alcuna, benche Parenti degl'Infermi, senza licenza in scritto d'vno dell'Illustrissimi Signori Guardiani, o Camerlengo,

&

& così nell' Ospedale delle donne non vi entrino huomini, benche fossero loro Parenti senza tale licenza, con inuigilare, che tanto gli huomini quanto le donne inferme vi stiano con ogni modestia, senza fare atti, ne dire parole indecenti & ingiuriose, & così anco, che gli Offitiali Giouen i,& Seruenti vsino ogni modestia di atti, e parole tanto con gli Infermi, quanto con li Garitatanti, & altri vengono nell'Ospedale.

Non permetta, che nessun'Offitiale, o, seruente tenga forastieri benche fossero loro Parenti à pernottare nelle loro cammere, e ne meno ci tenghino cani, facendo cacciare dall'Ospedale ogni sorte de cani giornalmente.

Non permetta, che il Sostituto, o, altri medichino le donne nella stanza della Medicheria, ne à porte chiuse, ne a porte aperte, facendole medicare dentro all'Ospedale delle donne, con l'assistenza della Priora, ouero di vna delle Seruenti.

Non permetta, che ne Offitiale ne Giouani stiano nell'Ospedale delle Donne, se non che nell'atto della Visita del Medico, e Chirurgo, & del Medicarle, & di altro seruitio necessario.

Deue inuigilare, che l'Assistente dia le solite lettioni ogni giorno alli Giouani di Corsia, & che detti Giouen i assistino à tali lettioni come anco alle Notomie, & ad ogni altro studio, & operatione, dalla quale possino imparare in Teorica, e Pratica la Chi

rurgia,

rurgia, e che faccia mettere il segno della Pietà all' Infermi pericolosi in tempo opportuno.

Deue inuigilare, che tutti li Giouani siano Assistenti, & operanti alla Visita alla Carità, & à portare à sepellire li morti, & tutte dette operationi le faccino con modestia, & diligenza.

Deue inuigilare che le Guardie siano sempre pronte ad ogni chiamata dell'Infermi, e che quelle della notte sempre siano vigilanti stando sempre vna di esse nella parte dell'Ospedale verso la Chiesa della Cõsolatione e l'altra dalla parte verso la Chiesa delle Gratie & che il Giouane di Medicaria suplisca alla Guardia, & ad ogni altra Incombenza toccasse à chi delli Giouani per Infermità, o per altra causa non potesse operare.

Deue inuigilare, che siano ben rifatti nelli tempi soliti li letti all'Infermi, e mutate li materazzi, lenzuola, e camiscie quando quelle siano bagnate, o sporcate, et all'Infermi furiosi, & pericolosi di cadere, deue farui mettere le solite legature, e trauerse per impedire ogni loro danno di cascata, o, altro.

Deue inuigilare, che la notte siano dall'Officiale, che hà cura ben ripulite tutte le casette, & ogni altro vaso per mantenere l'Ospedale senza Puzza, facendo nelli soliti tempi far fare li fochi, & Profumi.

Deue nelle solite festiuità dell'Anno far fare le

Con-

Confessioni, & Communioni Generali a tutti li Offitiali, Giouani, & Seruenti; affigendo li Bollettini nel modo solito, dando notitia all'Illustrissimi Guardiani, e Camerlengo di quelli mancassero, & il Giouedi Santo deue fare Communicare ancora tutti gli Infermi facendo poi la solita descrittione dello stato dell'Anime, tanto de Ministri, Offitiali, e Seruenti quanto dell'Infermi, & altri che habiteranno in quel giorno dentro il recinto dell'Ospedale con registrali nel solito libro.

Deue sempre interuenire alla prima tauola in Refettorio tanto à Pranzo quanto à Cena, con ordinare nell'hore solite il segno della Campanella senza dispensare nessuno di quelli sono obligati mangiare nella prima Tauola, facendo matina, e sera per tutta la mezz'hora, che deue durare essa Tauola legerui qualche libro Spirituale, acciò tutti vi stiano con modestia, & osseruino il silentio, penitentiando quelli che hauessero commesso mancamento in esso giorno, ouero nel giorno precedente, come dispongono le Regole di esso Refettorio quali Regole, ogni prima Domenica del mese dourà farle leggete in publico in luogo del libro spirituale, & nell'altre Domeniche farà leggere queste Regole acciò ogn'vno si ricordi di quello deue operare per il buon seruitio dell'Ospedale.

Deue auuertire, che il Cuoco, e sottocuoco ad empiscano bene il loro Offitio per quello riguarda

il Cibo, & restaurativi dell'Infermi; & trascurando il loro Offitio in pregiudizio di essi Infermi debbia auuisarlo al Mastro di Casa acciò vi proueda, & non remediandoui il Mastro di Casa deue notificarlo all' Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo così anco quando l'oua non fossero fresche.

Deue inuigilare, che li Confessori assistino alle Pietà, & che diano il Viatico alli moribondi, & nel dare l'Olio Santo, & nell'Assistenza di giorno alla Pietà, auerta, che vi stiano con Cotta e stola, alla quale Pietà quando nel medemo tempo vi stanno impiegati tutti due li Confessori, deue in terzo luogo supplire il Sagrestano della Chiesa delle Gratie, acciò non muora nessun' Infermo senza l' assistenza del Sacerdote, dando detto Sagrestano delle Gratie la muta à quel Confessore, che non la potesse hauere dall'altro Confessore per causa del riposo necessario per dire la prima Messa nell'Ospedale, & per il tempo del Pranzo, e Cena.

Quando vengono nell'Ospedale li Religiosi à consolare l'Infermi, secondo gli ordini, che ne hanno, & li Caritatanti che vi tengono li Credenzoni, deue vsarli ogni atto ciuile, & buona accoglienza, osseruando per benefitio dell'Infermi, quell'Auuertimenti, che da essi li saranno dati, con notificarli all'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo, procurando, che li detti Religiosi adempischino l'Ordini sopra di ciò Stampati, altrimente non li faccia

attestatione alcuna.

Deue notare nel solito libro l'Ingresso delli Giouani noui, che si prendono, al seruitio dell'Ospedale, con il nome cognome Patria, & età di essi Gioueni & chi ve l'hà posti, così anco quando qualche Giouene sarà licentiato dal seruitio con la causa di tal licenza.

Farà ogni principio di settiman a la solita lista per l'Assegnatione di Guardie, & Incombenze di ciaschedun giouane; & ogni giorno la nota di tutto quello Accaderà nell'Ospedale, & delle Penitenze date, & della causa per laquale le hauerà date, auuertendo di dare le Penitenze solo nel giorno del mancamento commesso, o nel giorno seguente, & non dandole in detti giorni non possa più darle senza licenza dell'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo, e per quelli soli Casi descritti nelle Regole, e non per altre Cause senza la sudetta licenza.

Quando mangiano l'Infermi deue sempre passeggiare per l'Ospedale per veder chi non puole da se stesso mangiare con ordinare alli Giouani, che vadino ad imboccarli suplendo con l'oua fresche à chi non gusta la carne, ripartendo alli più aggrauati le Galline senza vsare partialità, trattando tutti gli Infermi con Carità, Cibi, & amoreuolezze vgualmente con inuigilare anco, che non si dia da mangiare à quelli à quali da Medici, e Chirurghi sia stata ordina-

dinata là Dieta, ò, il Cibo più tardi con fare assiste-re il sotto Priore à quell'Infermi, che mangiano alla Seconda, & alla Terza, acciò dalli Giouenti, e Cucina siano seruiti nel medemo modo della Prima.

Deue riceuere tutti li feriti tanto con Armi quanto per Cascate, o, altre Percosse con farli subito mettere al letto, e medicare tanto di giorno quanto di notte, et non possa fare mettere al letto nessun febricitante senza ordine in scritto di vno dell'Illustrissimi Signori Guardiani, o Camerlengo, atteso che l'Ospedale e stato eretto per li feriti.

Deue far stare sempre serrati li Portoni dietro la Spezieria con ritenere appresso di se le Chiaui di essi, facendoli aprire solo nell'ore, che si deuono portare li morti in Campo Santo, et nell'Atto, che si deuono introdur legne carbone et vini nella Dispensa, & Cantine di esso Ospedale con farli poi subito riserrare.

Non deue vscire fuori dell'Ospedale senza Causa vrgente, et partendo deue lasciare in suo luogo con tutte le sopradette Incombenze, et con le solite chiaui il sotto Priore, auertendo, che l'Ospedale senza il Priore, e senza il sotto Priore non può restare.

Non deue permettere, che nissuno Offitiale ne Giouene esca dall'Ospedale, et accadendo à qualcheduno per causa vrgente andare fuori non possa farlo senza licenza di esso Priore; Quale Priore nel

 dare

dare tali licenze deue osseruare l'ordine seguente.

Se dà licenza all'Assistente d'andare fuori, deue far restare nell'Ospedale il sotto Priore, et quando da licenza al sotto Priore non puole vscire l'Assistente, ne esso Priore, auuertendo, che l'assistente non deue ne con licenza ne senza star'assente dall'Ospedale nell'hore della visita, della Carità, et della lettione.

Quando dà licenza al Sostituto, non puole vscire il sotto Priore ne il Giouine di Medicaria, e quando esce il sottopriore non puole vscire il sostituto.

Quaudo dà licenza al Caposperiale deue restare il sottospetiale.

Delli Confessori vno sempre deue stare nell'Ospedale di Guardia quando però vi sia vna sola Pietà, mà quando ve ne sono due nissun Confessore puole vscire dall'Ospedale.

Alli Giouani in tempo della Visita, et in tempo della Carità, et nell'hora di portare li Morti non dia mai licenza, mà fuori delle dette hore puole dare licenza à quelli, che non hanno occupatione precisa, purche nell'Ospedale ne restino sempre quattro, cioè li due che sono di Guardia, e li due, che deuono subentrare alla Guardia; per tutto quello che potesse occorrere, et li Confessori, Offitiali, et Giouani, che restano in Casa deuono esser pronti nell'Ospedale ad ogni sonata di Campanello, che da cenno della venuta di qualche ferito, o, altro Infermo.

Do-

Douerà vna volta il Mese almeno riuedere tutti gli Offitij, e Camere de Gioueni, acciò tutti li luoghi tanto publici quanto priuati si tenghino sempre ben politi, & senza cose indecenti, & quando succedesse qualche furto, o mancanza di Robbe dourà anco riuedere le Casse, & Credenze de Giouani, con fare sopra di ciò ogn'altra diligenza, che stimerà necessaria.

Deue ogni mese far prendere dall'Appaltatore de fardelli quelli vi sono de Morti et non essendoui Appaltatote douerà ogni mese farne esito assieme con il Mastro di Casa con darne conto all'Illustrissimo Signore Camerlengo.

In Caso d'Infermità di esso Priore deue sostituire in suo luogo con licenza dell' Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo il Confessore più Antiano, con darli le chiaui e libri dell'Offitio, quale durante l'Infermità habbia la medema Authorità, & superioritè, che spetta all'Offitio del Priore senza però tralasciare l'Incombenze del Confessorato.

Deue ogni quattro mesi fare il conto con il Compotista, et consegnare all'Esattore il denaro, & all' Illustrissimo Signore Camerlengo le robbe restateli in mano, & nella Cassa de Depositi delli morti nell'Ospedale, così anco il Denaro delli Sepolti in Chiesa.

Deue interuenire à tutte le Processioni si fanno nella Chiesa della Consolatione con farui anco interue-

teruenire li Confessori offitiali, & Giouani penitentiando quelli vi mancassero.

Deue in ogni Congregatione dare conto dello stato dell'Ospedale, e di tutte le cose accadute dalla Congregatione passata fino a quel giorno facendo ne vn diario distinto, & anco douerà dar nota nel detto tempo che numero d'infermi vi siano venuti tanto maschi quanto femine distinguendo il numero de feriti dalli febricitanti, & di essi febricitanti consegnare li Bollettini, & quanti ne siano morti, et oue sepolti et se sia stato fatto Testamento, o legato à fauore dell'Ospedale, & quali Infermi vi siano, che passino due mesi di permanenza; con assegnare le cause, perche in tanto spatio di tempo non siano risanati, dando nota in che giorno sono state poste le Pietà à quelli sono morti, e quanto vi hanno assistito li Confessori, e se hanno hauuto il Santissimo Viatico, et Olio Santo, et del tutto ne porti nota scritta in Congregatioue.

Quando il Medico, ouero li Chirurghi Primarij tralasciassero di fare le solite Visite all'Infermi, & feriti douerà esso Priore auertirli con notificarlo all' Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengho acciò prouedino, che gli Ammalati per mancanza di tali visite, non riceuino pregiudizio nella loro salute.

Deue anco inuigilare sopra la Spètiaria, accio sempre vi assistino nell'ore delle Compositioni de

Me-

Medicamenti, il Caposspetiale, e suo Aiutante, et che in essa Spetiaria non vi si introduchino Persone forastiere, & che ne da essa spetiaria ne dalla Medicaria si portino fuori dell' Ospedale Medicamenti, ne altre robbe.

Deue generalmente il Priore operare tutto quello conoscerà esser di benefitio dell' Ospedale, & che le sarà di tempo ordinato dall' Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo, à quali di giorno in giorno in voçe, & con Biglietti darà conto di quello accaderà nell'Ospedale, Inuigilando al buon seruitio dell'Infermi tanto maschi quanto femine regolãdo ogni operatione dell'Ospedale nelle ore solite senza anticiparle, ne posticiparle osseruando, e facẽdo osseruare da tutti le sopradette ordinationi, & ogni altro ordine generale, & particolare dato, & da darsi in futuro dall'Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengho Inuigilando anco, che ciaschedun Confessore Offitiale, e seruente adempisca totalmente Tutte l'Incombenze del suo Offitio, sopraintendendo all'Ospedale delle Donne con fare anco dalla Priora, et seruenti del detto Ospedale osseruare quello concerne al buon seruitio delle Donne Inferme, & di ogni mancanza de Confessori, Offitiali, e Giouani, tanto nell'Ospedaie degli huomini quanto in quello delle donne ne dia subito notitia ad effetto si possa darui l'opportuno rimedio, e se la mancanza sarà di esso Priore, ouero esso Priore tollerasse le

man-

mancanze dell'altri senza penitentiare li trasgressori, et senza notificarle all'Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengho resterà esso Priore priuo del suo Offitio, & si metterà altro più diligente, & osseruante gli Ordini: Perche si vuole il buon seruitio dell'Ospedale, & dell'Infermi senza riguadare àd altro, il tutto à Gloria d'Iddio, & per benefitio del Prossimo.

Del Mastro di Casa. Cap. II.

IL Mastro di Casa deue esser Sacerdote timorato d'Iddio, & di buoni Costumi, diligente fidato, & pratico nello spendere, & in ciò, che altro spetta à tal Offitio, quale oltre li Pesi, & Incumbenze solite per quello riguarda al seruitio dell'Ospedale douerà Inuigilare sopra li Artisti del Comestibile, acciò diano alla giornata Robba buona per il vitto degl'Infermi, con prouedere anco tuttoquello, che giornalmente nell'Ospedale sarà di Bisogno.

Douerà assieme con il Capospetiale prouedere la Speziaria di Droghe, et Zuccari, Manna, et ciò, che altro di tempo in tempo sarà necessario.

Sopraintenderà al Dispensiero, acciò dia in tempo tutto quello Riguarda il vitto, & seruizio dell'Infermi, con riuedere ogni giorno se le partite da esso scritte ad esito nel libro della dispenza corrispondono

pondono con la lista degl'Infermi, che deue fare giornalmẽte il sotto Priore,& trouãdole à suo douere sottoscriua ogni sera esso libro per giustificatione del cõsumo fatto in quella giornata,& solo per cause Vrgenti,et per poco spatio di tempo darà licenza al Dispensiero di vscire di Casa, con conditione, che vi si ritroui nell'ore, che la sua Assistenza vi è necessaria.

Terrà prouista la Cucina di Cuoco, et sotto Cuoco, buoni, Patienti, assidui: & fidati per tutte le occorrenze del Cibo, & restauratiui per l'Infermi, non permettendo, che eschino di casa senza sua licenza, à quali per breue spatio di tempo, et fuori dell'ore del Cucinare, et del dare in Tauola potrà darla in modo però, che vn di loro resti sempre in Cucina per ogni occorrenza dell'Infermi.

Assisterà assieme con il Priore quando consegna li fardelli all'Appaltatore, et alla vendita di essi.

Farà vendere in Depositaria con licenza dell'Illustrissimi Sig. Guardiani tutte le robbe de spogli de Morti, et delli legati, & altro, che verrà lassato all'Archiospedale consegnandone il prezzo all'Esattore dal quale dourà di volta in volta prenderne riceuta nel medemo libro, e sotto la partita, doue hauerà notato detto spoglio, e robbe haute.

Anderà cõ il Segretario à prendere possesso con il benefitio della legge & Inuẽtario di tutte l'heredità, & di ogn'altra lassita spettãte all'Archiospedale, facẽdone con ogn'attentione, e diligenza l'Inuentario.

Terrà conto del libro oue si Registrano li Legati, & Testamenti faranno l'Infermi à fauore dell'Ospedale dandone all'Illustrissimi Signori Guardiani notitia di detti Legati, & Testamenti, & delle Robbe, che in vigore di essi hauerà ricuperato.

Prenderà informatione delle Sigurtà Offeriranno nel principio dell'Offitio, Il Sostituto, Il sotto Priore, Il Dispensiero, & l' altri Officiali, e se saranno Idonee sarà sua Cura, che il Segretario prenda gl' Obblighi di esse Sicurtà, assistendo con il medesimo Segretario, & Computista alle Consegne,& alla Reuisione de Conti di essi Officiali.

Farà con licenza de Illustriss. Signori Guardiani,e Camerlengo le prouisioni annuali de Vini,Ogli,Legna, Carbone, Passarina, & di ogn'altra cosa, che si suole ad Anno prouedere per l'Ospedale.

Farà Annualmente li Partiti con il Fornaro, Macellaro, Pollarolo, & altri Artisti; Il tutto con Scienza, & Consenso dell'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo con prouedere in tempo della fiera di Farfa le tele & ogn'altra cosa necessaria.

Inuigilarà, che l'Oua siano fresche per l'Infermi prouedendole alla giornata, così anco le galline quando il Pollarolo non le dasse buone.

Et Generalmente Opererà oltre all'altre sue Incumbenze per seruitio della Casa, & fameglia tutto quello; che di tempo in tempo conoscerà esser benefitio dell' Archiospedale dandone conto in ogni Congregatione.

In-

Interuerrà con gl'altri Offitiali alle solite Processioni della Chiesa, & à tutte l'Altre funtioni faranno l'Illustrissimi Signori Guardiani, à quali, & alll' Illustrissimo Signor Camerlengo solamente sarà sogetto.

Delli Confessori.
Cap. III.

LI Confessori dell'Ospedale deuono essere due Sacerdoti timorati di Dio, & Patienti con il Prossimo, vno di loro à vicenda douerà essere sempre di Guardia senza allontanarsi dall'Ospedale, ne di giorno, ne di notte, per tutto quello potesse occorrere di Aiuto Spirituale all'Infermi, & per tutto quello spetta operare al Confessore di guardia in seruitio dell'Archiospedale.

Doueranno Confessare prontamente tutti li feriti, & febricitanti saranno riceuuti giornalmente nell'Ospedale tanto Maschi, quanto femine, & quando Capitassero feriti di Natione forastiera, che non intendessero la lengua deuono procurare Confessori Religiosi Nationali, per farli confessare, & la matina seguente doueranno nella messa communicare quelli, che haueranno Confessato, portando sempre le Particole nella pisside, con li lumi, & Accompagnamenti soliti.

Quello di guardia dirà mezz'ora doppo la sueglia

la Messa nell'Ospedal degl'huomini, & terminata detta Messa, l'altro Confessore dirà la Messa nell' Ospedale delle Donne et Communicarà quelle saranno state precedentemente Confessate.

Il Confessore di guardia darà la Benedittione, & dirà le solite Orationi con Cotta, et Stola, et Asperges prima, che si porti il Mangiare matina, e sera alli letti degl'Infermi, e quando si dà il segno dello sparecchio douerà dire le solite Orationi di ringratiamento.

In tempo d'Infermità del Priore douerà il Confessore più Antiano supplire prò interim à tutte l'Incumbenze del Priore durante la sua Infermità, senza però tralasciare le Incumbenze del suo Offitio, se però non disporranno diuersamente l'illustrissimi Signori Guardiani.

Si rogheranno in Conformità de Priuileggi dell' Archiospedale di tutti li Testamenti vorranno fare l'infermi, scriuendoli subito nel libro solito de Testamenti, et così anco delle Paci, et Consenzi daranno spontaneamente li feriti all'Offensori, scriuendoli subito al libro delle Paci et Consenzi, et di detti Testamenti, Consensi, et Paci daranno le fedi Publiche alle parti Interessate nel modo, che le haueranno scritte nelli detti Libri.

Douerà quello è di Guardia nel mettere à letto li feriti, et febricitanti, che saranno riceuuti di giorno in giorno nell'Ospedale trouarsi assistente à fare

il fardello delle Robbe, che haueuano in dosso, scriuendo di sua mano nel solito libro l'Ingresso di esso ferito, ò febricitante, con il giorno, mese, et anno, nome, cognome, et Patria, Età, esercitio, et qualità del male, con li Vestiti, denaro, arme, et altro, che portarono nell'Ospedale, et se guariscono scriuerà sotto detta Partita, il giorno, che escono dall'Ospedale, con la Restitutione delle Robbe predette, et se vi morono scriuerà il giorno della morte, et se sono stati sepolti in Chiesa, ò in Camposanto.

Vno di loro douerà Mangiare alla prima Tauola, et l'altro alla seconda, con farui la Benedittione, et Ringratiamenti con le solite Orationi.

Quello, che nō sarà di guardia, mentre però non vi sia più di vna Pietà con licenza del Priore potrà per qualche breue spatio di tempo andare per le sue occorrenze fuor dell'Ospedele.

Quando li feriti, ò febricitanti saranno dal Medico Assistente conosciuti pericolosi di Morire doueranno assistere assiduamente alla Pietà, con dargli il Santissimo Viatico, prendendolo dalla Chiesa con li soliti lumi, & accompagnamenti, & poi li daranno l'Estrema Vntione, assistendo alla Pietà di Giorno con Cotta, & stola senza abandonare il Moribondo, ne di giorno ne di notte, et essendoui due Pietà vi assista in detto modo l'Altro Confessore, & se vi saranno tre Pietà alla terza vi assisterà il Sagrestano della Chiesa delle Gratie, qual Sagrestano delle Gratie,

do-

douerà anco assistere per suplimento alle due pietà nel tempo, che li Confessori doueranno dire la Messa, & andare à Mangiare acciò ciascun Moribondo habbia sempre l'Aiuto Spirituale, l'Assistenza de Sacerdoti, & la Raccomandatione dell'Anima; & se il detto Infermo More, quel Sacerdote, che hauerà assistito alla sua morte douerà darne l'Auuiso alla guardia, con far fare lo spoglio delle Robbe, che si troueranno nel suo letto, et Credenzino, con scriuere di sua mano nel libro solito le Robbe trouate in tale spoglio, consegnando dette Robbe al Mastro di Casa, dal quale ne prenderà riceuuta sotto la partita descritta in esso libro.

Terranno in buona Custodia, & in Consegna per inuentario tutte le Robbe spettanti alli due Altari nell'Ospedale degl'huomini, & delle donne, et tutti li paramenti, et vasi sacri, et per la Messa nell'Ospedal degl'huomini si parino, & sparino nella tauola della Credenza, oue si conseruano li paramenti, auertendo di non pararsi all'Altare, ne di far portare il Calice, nè altre cose sacre dalli Giouani, ma le portino di loro mano all'Altare, et dall'Altare alla Credenza.

Faccino tenere ben puliti gl'Altari le Balaustrate, et sito dentro ad esse Balaustrate & le Croci, Candelieri, & altre Robbe di essi Altari, mutando ogni volta, che occorre li Camisci, e Touaglie, con fare Raccomodare, et Ripulire le Pianete, et ogn'altra

cosa

cosa spettante al loro Offitio.

Nel Credenzone non vi tenghino, se non quelle Robbe, che spettano all'Altare, et all'Essercitio del loro Offitio, quali li tenghino ben pulite, & in modo decente, & ripiegate.

Il Confessore di guardia accompagnarà li Morti, che si portano à sepellire tanto in Chiesa, quanto in Campo Santo recitando sopra il Cadauero le solite Orationi.

Il Sagrestano protempore della Chiesa delle Gratie douerà nel modo si è detto di sopra suplire per terzo Confessore in ciascheduna occorrenza de Moribondi, & anco ne' casi che qualche Confessore ordinario si ammalasse & in detto tempo osseruerà & adempirà tutte le Incombenze del Confessore ch stasse infermo.

Le Messe, che Celebrano le scriueranno ogni giorno nel libro della Sagrestia, & recitaranno la Salue, le Littanie, et ogn'altra Oratione nelli luoghi, & ore solite, & consuete, E interueranno alle solite Processioni si fanno nella Chiesa della Cõsolatione.

Generalmente Operaranno con carità Christiana, & con zelo Sacerdotale tutto quello, che conuiene al loro Offitio nell'Amministratione de Sacramenti, & per la salute dell'Anime de Moribondi, & tutto quello, che di tempo in tempo le sarà ordinato dall' Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo à quali daranno notitia d'ogni cosa, che occorrerà, dando

con

con il loro bene operare buon esempio alli Ministri Seruenti, et all'Infermi sono nell'Ospedale; & se facendo il contrario ne seguirà danno, et scandalo, et perderanno l'Offitio, et il seruitio dell'Ospedale.

Del Medico Primario.
Cap. IV.

Deue il Medico Primario esser due volte il giorno nell'Ospedale cioè la mattina per tempo, & il doppo Pranso alla visita degli Infermi informandosi dal Medico Assistente degli Accidenti, e circostanze del male di ciascheduno Infermo dalla visita Antecedente sin'à quell'hora, et come habbino operato li Medicamenti già applicati; e secondo la detta relatione, et lo stato del Polzo di ciascheduno Infermo con la sua Intelligenza, et esperienza ordinerà li Medicamenti proportionati al male di ciascheduno, e perciò nel fare la visita mattina, e giorno condurrà seco esso Assistente, lo Speciale et li Gioueni di Guardia con fare scriuere nel libro della speziaria li Medicamenti ordinerà per detti Infermi, distintamente, et con il numero del letto.

Douerà interrogare l'Infermi se sono stati ben seruiti dalle Guardie e se hanno hauuti li Medicamenti et Cibo, nelle hore da esso ordinate e se appetissero qualche altro cibo diuerso da quello suole dare

re l'Ospedale potrà ordinarlo al Priore.

Dourà spesso riuedere le Compositioni de Medicamenti si lauorano in Speziaria acciò siano fatti à perfettione, e possino giouare alli Infermi.

Dourà interuenire alla Visita generale della Spezieria, che e solita farsi vna volta l'Anno alla presenza dell'Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo con l'interuento, et assistenza di altri Medici et Speziali forastieri per riconoscere la qualità di tutte le Compositioni Sciroppi, Vnguenti, Pilole, et altri medicamenti sono in essa Spezieria.

Dourà interuenire all'Esame, e concorso per il nouo Assistente; et all'esame delli Gioueni, et ad ogni altra chiamata dell'Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo a'quali dirà con sincerità, e secondo li detterà la propria Coscienza il suo parere per benefitio dell'Ospedale, e salute degli Infermi.

Del Medico Assistente.
Cap. V.

L'Vffitio del Medico assistente, e solito durare trè Anni quando si porta bene & vsa Carità con l'Infermi ad arbitrio dell' Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo in modo, che il suo Offitio sempre deue terminare nel mese di Ottobre del terzo Anno, nel quale mese si dourà fare il Concorso per l'elettione del nouo Assistente, che non solo

dourà esser Intelligente della Professione di Medicina mà anco di buoni costumi, assiduo, & patiente con l'Infermi.

Dourà assistere giorno, e notte nell'Ospedale senza allontanarsi dà esso se non che per suoi affari vrgenti, e per poco spatio di tempo con licenza però del Priore, tornando à tempo delle Visite, della Carità & della lettione, nelle quali hore per niuna Causa possa stare fuori.

Dourà riconoscere l'Infermità di quelli che alla giornata verranno à curarsi nell'Ospedale tanto huomini quanto donne, e se hauessero mali Incurabili, Flussi, Tisicie, o, altre malatie; che non sogliono curarsi in questo Ospedale deue notificarlo al Priore con fare mandare detto Infermo con Barella, o sedia all'Ospedale, che sarà proportionato à tale qualità di male.

Quelli ammalati, che si riceueranno dourà ordinare alle Guardie, che li mettino al letto con esaminare diligentemente l'Infermo dell' Accidente del suo male per venire in cognitione di che qualità sia il male, e della Complessione, e temperamento di esso Infermo per notificarlo al Medico Primario nella Visita, scriuendo nel suo libro, il nome cognome, età, Patria, esercitio, & complessione di ciaschedun'Infermo con lassarui in detto libro spatio sufficiente da poterui descriuere le altre circostanze, & accidenti succederanno à tale Infermo nel tempo

che

che ſtarà à curarſi nell' Oſpedale.

Se l'Infermo riceuuto ſarà pericoloſo farà auuiſare ſubbito il Confeſſore di Guardia per Confeſſarlo, e Communicarlo prontamente.

A tutti gl'Infermi pericoloſi farà dare prontamente il Santiſſimo Viatico prima dell'Oglio Santo, e poi vi farà mettere il ſegno della Pietà, acciò il Confeſſore di Guardia vi aſſiſta per diſporlo à ben morire e per raccommandarli l'Anima qual Confeſſore dourà aſſiſterui fino alla morte.

Dourà mattina, e ſera fare più volte la viſita degli Infermi per oſſeruare gli Accidenti del loro male, e come habbino operato li medicamenti già applicati per potere il tutto notificare al Medico Primario nella viſita, che farà; ſenza però ordinare medicamento alcuno, ſe non in caſo di neceſſità con riferirlo poi nella viſita al medico Primario, e preciſamente dourà viſitare l'Infermi prima dell'hora del mangiar per riconoſcere à chi non ſi debba dare in quell'hora cibo mettendoui al letto il ſegno della ſeconda, o terza tauola con ordinare alle Guardie l'hora, & il cibo douranno darli.

Dourà anco preciſamente ogni matina viſitare quelli Infermi che hanno preſa Medicina per riconoſcere ſe il Medicamento habbia ſufficientemente operato & non hauendo fatto operatione ſouenirà all'Infermo con altre coſe appropiate è neceſſarie.

 Do-

Douerà mattina, e ſera prima dell'hora della Carità andare in Diſpenza per ſentire il Vino preparato per la Beuanda dell'Infermi, come anco in Cucina per ſentire le Mineſtre, et vedere l'altri cibi deſtinati per eſſi Infermi, & non trouando il tutto à ſuo douere farà prouedere prontamente dal Maſtro di Caſa à tal mancanza acciò l'Infermi habbiano le mineſtre, & cibi ſoſtantieuoli, e per riſtorare le forze abbattute dall'Infermità.

Dourà ogni giorno feriale darè lettione di Chirurgia in Teorica alli Gioueni ſeruenti, cioè vn'hora il giorno, nella quale mezz'hora detterà, e farà, che ciaſchedun Giouine ſcriua alla ſua preſenza la lettione dettatali, & l'altra mezz'hora l'occuperà nella ſpiegatione in voce della detta lettione, & nelli queſiti, e conferenze farà fare in ſua preſenza ad eſſi Cioueni ſopra la lettione dettata, e ſpiegata alla quale lettione doueranno andare ſenza ſcuſa alcuna tutti li Gioueni, eccettnato quelli due ſoli, che in quel tempo ſono in Guardia, e non dourà fare vacanza ſe non che il Mercordì, e Sabbato di ciaſcheduna ſettimana, il giorno auanti le Communioni Generali, tutto il Carneuale, tutta la ſettimana Santa, e tutte le feſte di Precetto e non altro tempo, e la detta lettione la darà l'Inuerno la ſera, & l'eſtate di giorno in quell'hora, che non ſarà d'Impedimento all'operationi dell'Oſpedale, e di quelli Gioueni, mancaſſero à tale lettione ne terrà nota ſcritta per moſtrarla

all'Illu-

all'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo, così anco di quelli non vi facessero profitto.

Dourà interuenire alle notomie publiche e priuate che si fanno nell'Ospedale, per riconoscere se li Gioueni sanno mettere in pratica le lettioni dateli.

Dourà sottoscriuere ogni giorno il libro della Spezieria per li medicamenti ordinati nella visita dal Medico Primario.

Dourà mangiare in Tinello assieme con li altri Ministri alla Prima, o Seconda Tauola come li tornerà più commodo.

Dourà interuenire all'esame annuale delli Goueni, alle solite Processioni si fanno in Chiesa, & ad ogni altra chiamata dell'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengho, à quali dourà notificare, tutto quello conoscerà esser benefitio dell'Ospedale, & della salute dell'Infermi, caricando sopra di ciò la sua Coscienza e generalmente dourà operare tutto quello conoscerà di benefitio dell'Ospedale & dell'Infermi sono in esso per Curassi.

Delli

Delli Cerugici Primarij. Cap. VI.

PEr essere l'Ospedale eretto per li feriti perciò vi deuono essere due Capi Cerugici & in occasione di vacāza si deue prēdere in essi Offitij quelli, che hāno imparato la Chirurgia in questo Ospedale, e ne sono vsciti doppo hauer bene esercitato l'Vfficio di Sostitūto, elegendo sempre quello di esși, che nella Città hà più nome, e Credito.

Detti due Capi Cerugici deuono hauere nell'Ospedale li Quartieri fra di loro separati, e distinti, tanto nell'Ospedale dell'huomini, quanto nell'Ospedale delle Donne, cioè il più Antiano nel seruitio il Primo Quartiero, e l'altro il secondo, & in caso di Assenza di Roma con licenza dell'Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo, o, in caso d'Infermità di vno di loro douerà quello resta medicare anco nel Quartiere dell'Assente, o, Infermo.

Douranno essi Capi Cerugici due volte il giorno, cioè la mattina per tempo, & il doppo pranzo ogni giorno fare la visita delli feriti esistenti nel loro Quartiere, conducendo seco il Sostituto, il sotto Priore, il Giouine di Medicaria, & anco li Gioueni seruenti acciò apprendino il modo di medicare, & fasciare li feriti.

Interrogheranno il Sostituto, e sotto Priore degli Accidenti seguiti alli feriti dal loro medicati quando

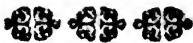
do ſono ſtati meſſi al letto, & delli medicamenti applicatoui per riconoſcere ſe li hanno ben Curati, ordinando poi come debbano curarli trà vna viſita, e l'altra.

Ordineranno il Medicamento, cibo e beuanda proportionata, à ciaſchedun ferito, interrogando poi eſſi feriti ſe ſaranno ſtati ben ſeruiti, e ſe ſaranno ſtati cibati, e medicati, come nella viſita antecedente haueuano ordinato.

Doueranno riconoſcere ſe li Vnguenti, Ogli, & altri Medicamenti ſi fanno nella Spezieria dell' Oſpedale ſiano ſtati fatti dallo Speciale à perfettione,

Faranno nelli tempi ſoliti le Notomie publiche, e priuate per documento delli Officiali, & Gioueni ſeruenti, & acciò eſſi poſſino ben apprendere la Chirurgia, a benefitio publico.

Douràno interuenire all'eſame delli detti Offitiali, e Gioueni, & alli Concorſi, e chiamate dell'Illuſtriſſimi Signori Guardiani, e Camerlengo, a' quali diranno con ogni ſincerità il loro parere, & tutte le mácanze riconoſceſſero nelli Offitiali, e Gioueni dell' Oſpedale, acciò vi ſi poſſa prouedere prontamente per buon ſeruitio delli feriti incarricandone ſopra di ciò la loro Coſcienza.

Del

Del Sostituto Chirurgo. Cap. VII.

L'Vffitio del Chirurgo Sostituto, e di assistere continuamente nell'Ospedale per medicare subito tanto di giorno quanto di notte quelli feriti vi verranno di nuouo, e perciò non potrà allontanarsi da esso Ospedale se non che per breue spatio di tempo, e con licenza del Priore, lassando in suo luogo il sotto Priore con la Chiaue della Medicheria, e quando esso sotto Priore fosse già fuori dell'Ospedale non potrà esso sostituto vscire.

Il detto Vffitio si acquista per Antianità di seruitio, con Esame, & Approuatione del Medico, e Chirurgi Primarij, al quale esame si ammette quello, che nell'Vffitio di sotto Priore si è portato bene con Carità e diligenza, & hà reso buon conto della Guardarobba e in tale Vffitio puole starui Anni tre quali terminati gli si concede la solita Patente d'Attestatione lassando il luogo vacante per il successore, douendo però nell'Ingresso dell'Vffitio prendere in consegna le Robbe, stigli, e ferri di Chirurgia spettanti alla Medicheria, per le quali deue dare Sigurtà à contentamento dell'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo e deue anco tenere cura della stanza della notomia.

Deue dal Giouine di Medicaria fare prendere in spezieria l'vnguenti, e medicamenti necessarij, scriuen-

uendoli di ſua mano nel ſolito libro.

Deue anco dal detto Giouene mattina e ſera fare preparare la Caſsetta degli Vnguenti,Ceroti, Poluere, Pezze,& altre coſe neceſſarie per la viſita di Chirurghi Primarij.

Deue eſſer preſente alle Viſite delli Chirurgi Primarij per informarli dello ſtato di ciaſchedun ferito, e per riceuere li ordini li daranno circa la cura, e cibo de medemi feriti.

Deue oltre li feriti, che ſi mettono al letto medicare anco gratis,& con carità tutti quelli,che giornalmente verranno nella ſtanza della Medicheria, per curarſi, e quando li capita qualche cura ſingolare dourà notificarlo all' Illuſtriſſimi Sighori Guardiani, e Camerlengo con richiedere, à Chirurghi primarij il loro parere, e conſeglio.

Le Donne non le medicherà mai nella ſtanza della Medicheria, ne, à, Porta aperta, ne à porta chiuſa, mà le manderà nell'Oſpedale delle Donne oue anderà à medicarle alla preſenza della Priora, ouero di vna delle Donne ſeruenti, il tutto ſempre gratis e con carità.

Dourà prontamente mandare per l'Offitiale della notte le ſolite relationi de feriti ſubito venuti di nuouo nell'Oſpedale, notandone nel ſuo libro il nome cognome, Patria, eſercitio, e qualità della ferita, con tutte le ſue circoſtanze, & Accidenti nel modo ſolito.

Farà le fed. di Conualeſcénza, e miglioramento de feriti, à quelli le richiederanno, quando conoſcerà in Coſcienza poterle fare.

Farà le notomie particolari, nella ſolita ſtanza delle notomie alla preſenza del Medico Aſsiſtente, e delli Gioueni acciò apprendino in pratica le lettioni, che hanno hauuto dal detto Aſſiſtente, e per venire in cognitione della qualità di qualche male ſtrauagante non ben conoſciuto nella Cura.

Dourà più volte il giorno viſitare li letti de feriti, interrogandoli come ſtiano, e per ſouuenirli con medicamenti, & altro, che occorreſſe.

Dourà mangiare in Tinello aſſieme con li altri Miniſtri, nella prima, ò, ſeconda Tauola come gli ſarà più commodo.

Dourà inuigilare, che niſſuno delli Gioueni, che non hà piena pratica & eſperienza faccia ſanguigne, metta Coppe, e Mignatte, douendo tali operationi farle li Gioueni più prouetti, & eſperimentati.

Dourà interuenire aſſieme con li altri Vfficiali alle Proceſſioni, che ſi fanno in Chieſa, e generalmente dourà operare tutto quello conoſcerà eſſer di benefitio dell'Oſpedale per la ſalute de feriti, e ciò che altro di tempo in tempo gli ſarà ordinato dall'Illuſtriſſimi Signori Guardiani e Camerlengo, à quali darà notitia di tutte quelle mancanze ſuccedeſſero nell'Oſpedale, acciò vi poſſano prontamente prouedere, incaricandone di ciò la ſua Coſcienza.

Del

Del Capo Spetiale, e sottospetiale. Cap. VIII.

IL Caposperiale deue essere persona prattica, attiua, & intelligente per la Cognitione, e Compositione di tutti li Medicamenti soliti adoprarsi nell' Ospedale, & anco fidata, assidua, & disposta ad imparare al Sottospetiale tale esercitio.

Terrà al seruitio di essa spezieria vn solo Giouine con titolo di sottospetiale da prouedersi in occasione di vacanza con l'Approuatione, e consenso dell' Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo, e nelli Mesi di Maggio, e Giugno di ciaschedun'Anno con consenso de medemi il Priore gli darà vn'altro Giouine per aiuto per l'Acque, che si distillano, & altre operationi si fanno in detti Mesi, procurando sempre il risparmio, e l'auanzo delle spese, e perciò dourà operare di sua mano, e con il sottospetiale tutto quello potrà fare.

Dourà stare assiduo nella Spezieria pernottando nelle stanze di esso Ospedale dal quale non vscirà senza causa vrgente & in ore che in Spezieria non vi sia che fare con licenza del Priore lassando in Spezieria il sottospetiale, & esso Priore, douerà dargliela prontamente.

Non ammetterà nella Spezieria discorsi, e radunanze ne di Vffitiali, e Giouеni dell'Ospedale, ne di persone forastiere acciò non siano d'Impedimento

alle Operationi,e Compositioni de Medicamenti, e per assicurarsi, che da essa spezieria non sia portato fuori cosa alcuna,douendo render buon conto al Cõputista di Anno in Anno di tutte le robbe sono state cõpre,e prouiste per essa Spezieria,e del cõsumo fattoui sopra il libro dell'Ordinationi del Medico, e sopra il libro delle robbe date alla Medicheria,hauuta cõsideratione à quello si trouerà esistẽte in essa Spezieria.

A soliti tempi farà li Sciroppi, Elettuarij, Ceroti, Vnguenti, Stillamenti d'Acque, Infusione di rose, e di fiori di Persiche, Purgherà Mignatte, e ciò che altro spetta farsi per tenere ben prouista la Spezieria di tutti li Medicamenti vsuali dell'Ospedale.

Terrà conto del Giardino de semplici, e di Estate, &in ogni altro tempo che occorrerà farà adacquare dal Portaspesa, et Vffitiale della notte le spagliere, e piante vi sono, quali spagliere farà coprire l'Inuerno acciò si manteghino.

Farà tenere ben pulita essa Spezieria, suoi Bancõni, Credonzoni, e scanzie e tutti li vasi, e Barattoli vi sono, così anco la stanza oue si conseruano li suoi stigli, la Stillieria, la loggia, & ogni altro luogo ad essa annesso, facendone sempre portare via le immondezze, acciò vi si operi con tutta pulizia.

Li medicamenti più pretiosi li terrà ben Custoditi, e Serrati nel Credenzone acciò senza di lui il sottospetiale non possa prenderli.

Darà nota al Mastro di Casa delle Droghe, Zucchero

chero, & altro solito à prouedersi, e farsi venire di fuori per seruitio di essa Spezieria, e nella staggione proportionata, e quando l'Erbe, e fiori saranno più à buon mercato li prouederà vnitamente con esso Mastro di Casa.

Componerà di sua mano tutte le Medicine, che alla giornata, li Medici, e Chirurgi ordineranno nel fare la Visita, e per riceuerne gli Ordini il sottospeziale dourà esser sempre assistente alle lor visite, scriuendo distintamente nel libro dell'Ordinationi, ciò che à ciaschedun'Infermo ordineranno, qual libro ogni sera dourà esser sottoscritto dall'Assistente.

Inuigilerà che il Sottospeziale non commetta errore alcuno nel dare le medicine, e sciroppi ad vn Infermo per l'altro, e che le dia nell'hore solite, e che saranno state ordinate.

Non farà mai restare sola la Spezieria douendo in essa sempre stare, o, lui, o, il Sottospetiale per ogni occorrenza degli Infermi.

Quando farà Compositioni di Medicamēti singolari, faccia vedere le Preparationi al Medico Primario, & anco all'Assistente.

Per le visite Generali, che si sogliono fare ogni anno dall'Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo di essa Spezieria, e suoi medicamenti, con l'Assistenza de Medici, e Speziali forastieri dourà preparare in tempo tutto quello è solito per fare conoscere la sua diligenza & Intelligenza nella Professione;

Nella

Nella detta Spezieria non si venda cosa alcuna, facendoui in essa li medicamenti per il solo vso degli Ospedali, e per quelli Poueri tanto maschi quanto femine, che vengono alla giornata in essi à farsi medicare.

Il Sottospetiale dourà operare tutto quello che di giorno in giorno li sarà dal Capospeziale ordinato per seruitio della Spezieria, e per ogni altra cosa ad essa spettante, quale Sottospeziale dourà esser sempre ossequioso, e obediente al Capospeziale, diligente, modesto, e caritatiuo con l'Infermo, e desideroso d'imparare l'esercitio.

Generalmente dourà nel suo esercitio operare con ogni attentione, e carità tutto quello conoscerà esser di vtile dell'Ospedale, e Benefizio degli Infermi, e dourà interuenire à tutte le Processioni si fanno in Chiesa, & ad ogni Chiamata dell'Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo à quali darà conto di tutto quello verrà a sua notitia per il buon Gouerno dell'Ospedale, e che riguarda alla salute dell'Infermi.

Del sotto Priore. Cap. IX.

IL sotto Priore, e Vffitio che si otta per Antianità, e si concede a chi si è portato bene, e fedelmente nell'Offitio di Dispensiero, quale nel tempo

che

che il Priore sta fuori dell'Ospedale, e che ritiene le Chiaui di quell'Offitio deue operare tutto quello dourebbe fare in quel tempo il Priore se fosse Assistente nell'Ospedale, e perciò quando và fuori dell' Ospedale il Priore deue esso Sottopriore sempre assisterui, quale con licenza però del Priore, quando esso Priore & il Sostituto Chirurgo saranno nell'Ospedale potrà doppo terminate l'Incombenze giornali del suo Offitio andare fuora per qualche sua occorrenza.

L'Incombenze proprie del suo Offitio sono di tenere in buona custodia, le Biancherie materazze, capezzali Cuperte, Bandinelle, letti, e, banchi da letti, e tutti gli vtensili, e robbe spettanti alla Corsia, e seruitio dell'Infermi, descritte nella consegna fattagliene, esistente tanto dentro l'Ospedali quanto in Guardarobba, douendo per cautela dell'Archiospedale nel principio dell'Offitio dare Sigurtà idonea à contentamento dell'Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo.

Douerà mangiare sempre in Tinello alla seconda Tauola con farui mantenere il silentio, e la modestia da quelli vi mangeranno.

Deue fare scopare mattina, e sera, e tutte le volte, che sarà di bisogno l'Ospedale, gli Vffitij, e tutti gli altri luoghi soliti à scoparsi dalli Gioueni di Corsia, e dall'Officiale della notte con fare subito scopato portare via le Immõdezze al luogo solito, e finite le ope-

rationi

rationi di essi Gioueni ordinerà la loro Colatione.

Deue nell'Ospedale assistere in tempo tanto delle Prime, quanto delle Seconde, e Terze Tauole dell'Infermi, acciò tutti siano ben seruiti, & anco deue assisterui quando si rifanno li letti all'Infermi, acciò dalli Gioueni siano rifatti con ogni diligenza, e carità, facendo mutare ogni volta, che vi è il bisogno, lenzuola, camiscie, materazzi, coperte, & altro, e precisamente quando sono bagnate acciò l'Infermi stiano politi facendo stendere in Guardarobba le robbe bagnate perche non s'infragidano.

Deue mattina, e sera prima dell'hora della Carità fare la lista di tutti gli Infermi tanto maschi quanto femine, notando distintamente quelli mangiano alla Prima alle seconde, e Terze, quanti stiano, à Dieta, quanti non mangiano la carne, & à quanti non si deue dare il vino, & tale lista da esso sottoscritta deue consegnarla al Dispensiero acciò possa mettere all'ordine per l'hora solita tutto il necessario per il vitto dell'Infermi.

Quando mangiano gli Infermi deue distribuire l'oua, la Passerina, & altro inuigilando, che li Gioueni seruino con Carità patientemente all'Infermi, che da se stessi non possono mangiare.

Deue in tempo d'Inuerno dormire in Corsia per inuigilare sopra li Gioueni di Guardia per li bisogni che possono la notte accadere all'Infermi, & acciò le Guardie non dormino e ne meno li Confessori,

che

che ſtanno la notte Aſſiſtenti alla Pietà delli moribondi,& nelli meſi dell'Eſtate,che non vi dorme deue Calarui più volte la notte per l'effetto ſudetto.

Deue inuigilare, che nell'hore ſolite ſiano ſepeliti li Cadaueri,così anco di quelli ſopra quali, vi è ſtato fatto lo ſtudio,di Notomia, in tutto, o,in parte inuigilando,che l'Offitiale della notte tenga ben pulito Campo Santo con le bocche delle ſepolture chiuſe, facendo accommodare nella feſtiuità de morti il ſuo Altare nel modo ſolito.

Deue fare lauare ogni volta, che occorrerà la Biancheria ſporca conſegnandola diſtintamente per Inuentario alla Lauandara dell'Archioſpedale con farſela riportare tutta ben ripulita finita che ſarà di aſciutarſi per conſeruarla piegata in Guardarobba.

Quando torna la biancheria dalla Bugata,deue diligētemente vedere quale ſia rotta,o,ſcucita,con farla prontamente raccommodare dalle Seruenti dell' Oſpedale delle Donne, e quando ſia rotta in modo, che non ſi poſſa raggiuſtare, porti la rotta all' Illuſtriſſimo Signore Camerlengo, e da eſſo ſe ne faccia dare altretanta quantità della buona per mantener in Guardarobba ſempre il medemo numero.

Quando li Gloueni della Corſia li domandano la Biancheria pulita per l'Infermi, o, per loro ſeruitio, ſi faccia da eſſi conſegnare la ſporca nell'iſteſſo numero, e qualità, che richiedono la pulita, e trouando robbe mancare vnitamente con il Maſtro di

Casa le faccia pagare à quelli Gioueni in mano de' quali sarà mancata, secondo, li soliti prezzi dell' Ospedale cioè

Vn lenzuolo baiocchi ottanta.	80.
Vna Camiscia baiocchi cinquanta.	50.
Vna Saluietta baiochi dieci.	10.
Vn Zinale baiocchi quindici.	15.
Vn Boccaletto di stagno baiocchi trenta.	30.
Vna scodella di stagnio baiocchi trenta.	30.
Vn Piattino di stagnio baiocchi quindici.	15.
Vn Cucchiaro d'ottone baiocchi.	5.

Dourà interuenire con gli altri officiali alle solite Processioni si fanno nella Chiesa della Consolatione distribuendo le candele, & altro deuono portare in tali Processioni l'Officiali, e Gioueni.

Dourà tenere contrasegnati con il solito segno dell'Archiospedale li Materazzi, Capezzali, Cuperte, Biancheria, & ogn'altra cosa capace di tal segno.

Dourà fare rifare li Materazzi, e Capezzali ogni volta, che ve ne sarà il bisogno, notificandolo al Mastro di Casa.

Dourà anco nell'Estate mandare, à, ripulire alla Valca con scienza del Mastro di Casa le Coperte di lana.

In assenza del Sostituto dourà medicare li feriti subito, che sono portati all'Ospedale, e perciò quando il Sostituto, e fuori dell'Ospedale con licenza del Priore, non potrà partire esso Sottopriore, perche

vn

vn di loro sempre vi deue assistere.

Dourà in assenza del sostituto inuigilare, che li Gioueni cauino bene sangue, e faccino tutte l'altre operationi di Chirurgia ordinate dal Medico, e Cerusico, in modo, che giouino, e non pregiudichino all'Infermi, non dando à fare le sanguigne à chi non è perfetto nel farle, così anco nel mettere mignatte, coppe, & fare altre operationi.

Generalmente dourà operare tutto quello, che in Guardarobba, & in Corsia conoscerà esser seruitio dell'Ospedale, e degli Infermi, & che di tempo in tempo le sarà ordinato dall'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengho, à quali darà notitia di ciò che accaderà alla giornata e portandosi bene in questo Offitio in occasione di vacanza sarà promosso all'offitio di sostituto.

Del Dispensiero. Cap. X.

L'Vffitio del Dispensiero si otta per Antianità, e quando, chi l'esercita sia diligente, & caritatiuo verso l'Infermi, & applica al risparmio & auanzo, per la casa, e sia puntuale à prouedere le cose necessarie nel Tinello per gli Offitiali, e Gioueni che vi maugiano, in occasione di Vacanza e promosso all' Vffitio di Sottopriore, mentre renda buon conto al Computista di tutto quello hà amministrato nel

 tem-

tempo, che è ſtato Diſpenſiero. Per il quale rendimento de Conti deue in principio del ſuo Offitio dare ſigurtà Idonea à contenta mento dell'Illuſtriſſimi Signori Guardiani e Camerlengo.

Starà continuamente di giorno, e di notte in caſa, e ſolo per ſuoi affari vrgenti, e per breue ſpatio di tempo potrà vſcire con licenza però del Maſtro di Caſa Purche ſi ritroui nell'Oſpedale nell'hore della viſita, Carità, Colatione, Pranzo, merenda e Cena della famiglia, nelle quali hore per niuna cauſa potrà ſtare fuori di caſa,

Supplirà nel medicare li feriti vengono di nuouo nell'Oſpedale in Aſſiſtenza del Soſtituto, e che il sottopriore foſſe ad altre operationi applicato.

Darà le Parti ſolo à quelli, che ſono aggratiati di non mangiare in Tinello e quelli che hanno la detta Parte non permetterà, che per niuna cauſa mangino in Tinello.

Nel Tinello, e Diſpenſa, e ne meno nelle cantine, e grotte farà conuerſatione alcuna, ne con genti di caſa, ne con perſone foraſtiere, e fuori dell'hore della Colatione, Pranzo merenda, e cena terrà ſempre ſerrato il Tinello.

Il detto Tinello ſue tauole, e vaſi, che in eſſo ſi adoprano terrà ſempre netti, e ben puliti; acciò non vi ſia cattiuo odore, ſcopandolo ſubito doppo il pranzo e la cena, & anco dopo le colationi e merende ſe in eſſo tempo ſi ſporcaſſe portando à ſuo luogo

la

la immondezza, e parecchierà, e sparecchiarà matina e sera il detto Tinello, riponendo finito il mangiare a suoi luoghi le biancherie, e vasi che vi si adoprano.

Si farà dare mattina, e sera dal Sottopriore la lista dell'Infermi, tanto huomini quanto donne, con la distintione solita, acciò sopra di essa lista possa mettere all'ordine per l'hora della Carità le cose necessarie per il vitto dell'Infermi scriuendo di sua mano ogni giorno nel libro della Dispensa ad Introito con ogni distintione, e chiarezza, e nel modo solito tutto il Pane, Vino, Carne, Oglio, Sale, Farro, Riso, Passarina, Paste, Legumi, Legna, Carbone, e ciò che altro entra alla giornata in essa Dispensa, e nella Cantina e grotta dell'Ospedale, e così ad esito ciò che delle cose sudette distribuirà per il vitto degli Infermi e della famiglia, e per seruitio dell'Ospedale, e sua Cucina, facendo ogni sera sottoscriuere dal Mastro di casa il libro di essa Dispensa per giustificatione del consumo seguito in essa giornata.

Terrà ben conseruati li vini, e tutte l'altre robbe, che sono soggette à guastarsi, facendo ogni volta, che conoscerà il bisogno mutare li Vini, con farli anco le Chiare, e Ciambelle ingrottandoli nel mese di Marzo di ciaschedun'Anno, e distribuisca con Parsimonia, l'oglio, legna, carbone, e ciò, che altro occorre alla giornata, in modo però, che non vi sia ne mancanza, ne superfluità nel consumo necessario di esse robbe, dando à ciascheduno il suo giusto peso, e misura,

Non

Non sostituerà in suo luogo in esso Offitio nissuna Persona, ne di casa, ne forastiera, ma l'eserciterà per se stesso, eccettuato il caso di sua Infermità, quale durante potrà sostituire persona di casa sua confidente, con scienza però, e consenso del Mastro di Casa.

Quando riceuerà dagli Artisti, & dal Portaspese il Pane, la Carne, Polli, Oua, Pesce, & altre robbe, che si prendono alla giornata, auuerta che sia robba di tutta bontà, & di peso, & numero giusto corrispondente al Biglietto fattone, & non essendo in tal modo non le riceua, e le rimandi addietro con notificarlo al Mastro di casa, acciò proueda subito al mancamento, & vsi ogni essatta diligenza, che l'oua fresche si prendino per li restauratiui dell'Infermi siano tali, notificando anco all'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo quelli Artisti, che con mandare robbe cattiue procurano pregiudicare alla salute dell'Infermi con defraudare la casa, dando robba cattiua per buona, acciò possino ordinare al Mastro di Casa, che proueda d'altri Artisti megliori.

Inuigili sopra il Portaspese acciò prenda robba buona, e la porti in tempo & anco alla Cucina, acciò oltre la pulitia, che vi deue sempre essere, vi si cucini il vitto dell'Infermi, e della famiglia bene, & à tempo debito con auuertire, che in essa Cucina non siano diminuite le Pietanze, e siano fatte le parti

egua-

eguali à tutti, e che il Cuoco, e sottocuoco non portino fuori di essa Cucina cosa alcuna, ne vi Introduchino persone forastiere.

A quelli, che in Tinello, secondo le regole et ordini per negligenza, e mancamento commessi si daranno dal Priore le Penitenze, auuerta di non dare cosa alcuna, mà faccia hauere il suo effetto alla Penitenza e transgredendo esso dispensiero, questo ordine, la prima volta sarà mortificato rigorosamente, e la seconda volta perderà l'vffitio, e l'Antianità.

Generalmente dourà operare tutto quello conoscerà esser di Benefitio all'Archiospedale tãto nel risparammio & auuanzo delle robbe, e spese quanto di seruitio della salute dell'Infermi, e ciò che altro oltre alle cose predette, che alla giornata gli sarà ordinato dal Mastro di Casa, e dourà interuenire con gli altri Officiali à tutte le Processioni si fanno nella Chiesa, notificando all'Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo tutto quello peruerrà à sua notitia per il buon Gouerno dell'Ospedale.

Giouine di Medicheria. Cap. XI.

DEue tenere conto di tutti li Vnguenti, ogli, ciroti, trementina, & altro, che prenderà di tempo in tempo dal Camerlengato, & spezieria per

la

là cura de feriti come sarà notato nel solito libro.

Terrà sempre pronte, e piene d'vnguenti le solite cassette per la visita de Chirurghi, e per medicare quelli, che vengono giornalmente in medicheria auertendo, che di essi medicamenti non ne sia portato fuori dell'Ospedale portione alcuna, ne da Gioueni di casa, ne da forastieri.

Deue tenere conto di tutte le Pezze, e fascie, e quando sono sporche deue farne fare dall'Offitiale della notte le filze, e cõsegnarle a numero alla lauãdara per farle pulire con farsele doppo Imbiancate da essa restituire, e quando gliene mancano deue chiederle al sotto Priore, acciò sempre ve ne siano abondantemente in Medicheria facendo continuamente delli sfilacci per le Taste delle ferite.

Terrà ben pulita la sala della Notomia & anco la stanza della Medicheria, e tutti li ferri di Chirurgia, stigli & altre robbe si conseruano in detti due luoghi.

Assisterà alle visite delli due Chirurghi & anco quando, il Sostituto, Sottopriore, e Dispensiero medicheranno tanto l'Infermi in letto quanto nelle medicheria nella quale dourà sempre assistere per ogni occorrenza dell'Ospedale & finito il medicare ripulirà la medicaria, e metterà le pezze sporche nel solito luogho per farle ripulire.

Quando qualche Giouine seruente per causa d'Infermità, o per suspensione dell'Offitio, o, per altra causa

causa non potesse supplire alla solita Guardia, & all' altre Incombenze, e seruitio dell'Ospedale, e suoi Infermi, dourà esso Giouine supplire acciò nell'Ospedale per seruitio dell' Infermi vi siano sempre di Guardia due Gioueni Assistenti, & essendo in Guardia faccia tutto quello farà il Compagno sin'a tanto, che guarisce quello, che è ammalato, e che sia Prouisto dall'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo il luogo vacante, & ammalandosi qualche Officiale deue assisterli continuamente, ouero assistere nell'Ospedale in luogo di quel Giouine che anderà all'assistenza dell'Official'Infermo.

Deue tener sempre pronti & puliti in Medicheria Stecche, Palette, Braccioli, & ogn'altra cosa necessaria per le fratture & altre operationi di Chirurgia.

Sia rispettoso, & vbediente al Priore & anco alli Medici, Chirurghi Sostituto, Sottopriore, e Dispensiero in tutto quello riguarda la Cura degli Infermi, e l'esercitio del suo Offitio con interuenire con gli altri Gioueni à tutte le Processioni si fanno in Chiesa, alle lettioni dell'Assistente, alle notomie, Esame, alla Carità, e Capitolo, Mangi in Tinello e vi habbia la Collatione assieme con gli altri Gioueni di Corsia.

De'Gioueni di Corsia.
Cap. XII.

LI Gioueni di Corsia deuono esser sempre otto, & in occasione di Vacanza sono prouisti dall' Illustrissimi Signori Guardiani e Camerlengo, cioè vna volta per vno in giro, e deue à chi di loro spetta il logo vacato metterui Giouine che passi l'età di diciotto Anni & habbi principio di Studio di Chirurgia almeno in Prattica, sappia ben leggere, e scriuere, & intenda li libri latini, sopra li quali requisiti deue esser esaminato dall'Assistente, e Sostituto alla presenza del Priore, e che sia di buona fama e di buoni costumi, e volonteroso di approfittarsi nella Chirurgia, e di seruire con attentione, patienza, e carità l'Infermi.

Delli detti otto Gioueni si fanno quattro coppie, e si accompagna vn'Antiano con vn Nouitio ad Arbitrio del Priore quale potrà secondo li casi, e la sua prudenza mutarli di compagno, e stanza, e si diuidono in quattro Guardie, cioè due per il giorno, e due per la notte, mutandosi dal Priore il giro di esse Guardie ogni settimana repartitamente, in modo, che ogni settimana ad vna coppia tocchi vna Guardia differente da quelle, che hà fatto nelle tre settimane precedenti quali Guardie tanto di giorno quanto di notte doueranno vna stare nella parte dell'Ospedale verso la Chiesa della Consolatione, &

l'altra

l'altra verso la Chiesa delle Gratie per esser più pronti alle chiamate dell'Infermi.

La prima Guardia entra la sera finita la prima Tauola della Cena della famiglia, e deue durare sin'alla mezza notte, e si chiama prima Guardia, e deue hauere in consegna li Boccaletti, li lumi, lampade, buzzichi da Olio e Concoline di Rame.

La seconda Guardia deue entrare alla mezza notte, e deue durare sin'alla mattina auanti, che si dica la Messa nell'Ospedale, e si chiama Sciroppo e deue hauere in consegna le scudelle e piatti di Stagnio.

La terza Guardia deue entrare auanti che si dica la Messa, e deue durare sin doppo la prima Tauola del Pranso della famiglia, e si chiama Visita, e deue hauer in consegna le Lenzuola Camiscie Touaglie, Saluiette Caneuacci Sciugamani; Cucchiari d'Ottone, Bacili d'Ottone, Padelle, Brocche, e Adaquatori di rame, & Bicchieri di Pisto di Stagno, & in tempo d'Inuerno Scaldaletti, Padelloni da Carbone, Pale, e Capifuochi di ferro.

L'vltima Guardia deue entrare auanti la seconda Tauola del Pranzo della famiglia, e deue durare sin doppo la prima Tauola della Cena di essa famiglia, e si chiama Guardione, quale deue hauer'in consegna le veste rosse, e zoccoli, che seruono per gli Infermi quando si alzano dal letto, Brocche, e concoline per dàr l'acqua alle mani.

Ogni volta, che si muta la Guardia, l'vna Guar-

dia all'altra deue consegnare gli Ammalati ben puliti, e rasettati li letti, con auuisare quella che entra de pericolosi, furiosi, e bisognosi di maggior assistenza, e cura & anco deue consegnarli tutte le robbe spettanti ad essa Guardia ben pulite e poste a suoi luoghi, e chi entra in guardia deue auertire à tutte le cose predette, perche in quella guardia che si troua mancamento nel seruitio degli Infermi, o, di robba mancante, non pulita, e non posta à suoi luoghi sarà essa guardia tenuta alla pena, e non potra allegare scusa di esser l'errore, e mancanza seguito nella guardia antecedente.

Tutte le dette Guardie nell'hore, che li tocca; deuono sempre assistere nell'Ospedale, cioè vna dalla parte di sopra, e l'altro nella parte di sotto, e non possono allontanarsi dalla Corsia per niuna causa, e deuono in tal tempo stare vigilanti senza dormire con rispondere prontamente ad ogni chiamata degli Infermi, seruendoli, mutandoli, & accommodandoli li letti, aiutandoli andare alla Cassetta, e fare ogni altra cosa, che occorresse all'Infermi, con tenere sempre pulito l'Ospedale, e fra vn letto, e l'altro, & ad ogni segno del Campanello dell'Ospedale delle donne vn di loro deue andare à sentire cosa vi occorra, auuertendo, che di fuori dell'Ospedale non si porti robba da mangiare ne da bere all'Infermi.

In tempo di Visita, e della Carità douranno tenere li cancelli serrati, e non lascino entrare donne

den,

dentro l'Ospedale benche fossero Parente dell'Infermi senza licenza del Priore, e debbiano scacciare tutti li cani, acciò nell'Ospedale, e sue habitationi non ve ne sia mai ne di gente di Casa ne di forastieri.

Della venuta d'Infermi di nouo, e di ogni accidente, & altro accadesse all'Infermi deuono auuisare il Prior, il Confessore di guardia, l'Assistente, Sostituto, Speciale, Sottopriore, e chi di loro occorresse chiamare per il caso accaduto, e per medicare, & assistere à quelli di nouo fossero venuti, & ad ogni ordine dell'Assistente, deuono mettere la Pietà all'Infermi pericolosi, e messa non possino leuarla senza ordine di esso Assistente.

Alle Visite de Chirurghi tutti li giouení deuono interuenire per portare la Cassetta degli Vnguenti, Ogli, bagnoli, fuoco, lumi, ferri, pezze, e per sfasciare li feriti e rilegarli doppo medicati, con far tutto quello che da medemi Chirugici e Sostituto sarà ordinato.

Per il prãzo, e per la cena dell'Infermi deuono preparare le saluiette, piatti, scudelle; cucchiari, Boccalletti e ciò che altro occorre prendendo al solito segno dalla Cucina il mangiare, portandolo ne modi soliti nell'Ospedale.

Deuono la sera alla solita hora serrare le finestre, & appicciare li lumi, & l'estate ad vn'hora di notte, e l'Inuerno à due deuono serrare le catene di strada, & le porte dell'Ospedale, consegnandone le Chiaui

al

al Priore; e la mattina alla solita hora smorzare li lumi & aprire le finestre, le porte e catene, & in tempo d'Inuerno tanto di giorno quanto di notte deuono mãtenere sempre il fuoco nell'Ospedale tãto al camino quanto ne foconi, & di estate doppo il mangiare dell'Infermi deuono serrare le catene, & finestre, & aprirle finito il riposo.

Deuono tutti li gioueni, eccettuato quelli si trouano in guardia andare ogni giorno nell'hora stabilita alla lettione dell'Assistente, e starui tutto il tempo, che l'Assistente detterà e spiegherà essa lettione, & anco alle notomie particolari si fanno per studio dal Sostituto. Concedendoli vacanza solo il Mercordi et sabbato di ciascheduna settimana il Giorno auãti le Communioni Generali tutto il Carneuale & tutta la settimana santa,& tutte le feste di Precetto e non altro tempo.

Terranno buona cura di tutte le robbe dell'Ospedale, procurando nel fare il fuoco l'Inuerno al camino e foconi ogni sparammio, di legna e carbone così anco dell'oglio per li lumi, in modo che vi sia sempre il bisogno à sufficienza, e non il superfluo, così anco delli vnguenti e medicamenti, quali in nissun modo portino fuori dell'Ospedale auuertendo anco, che per lor negligenza, e trascuragine non si perdino, e rompino, e deteriorino le robbe dell' Ospedale.

Douranno tosare, fare la barba, ripulire, e fare

ogni

ogni altra cosa, che occorresse all'Infermo oltre quello deuono fare alla giornata quando ciò li sarà ordinato dal Sostituto e Sottopriore.

Nel prendere dal Sottopriore la Biancheria pulita per seruitio loro, douranno consegnargli prima la Biancheria sporca della medema qualità, e quantità, e non daranno Biancheria sporca alla lauandara, ne ripiglieranno da essa la polita, senza ordine, & assistenza del Sottopriore.

Rifaranno li letti degli Ammalati totalmente due volte la settimana, & ogni giorno li ritireranno, & accommoderanno quante volte occorrerà così anco dello scopare, e ripulire sotto li letti, sotto li Tauolini, Cassette dentro li finestrini, fra li letti, per la Corsia, e dentro, e fuori della Balaustrata dell'Altare, & ogni altro luogo solito da scoparsi, e ripulirsi da essi Gioueni, portando via subito le immondezze al luogo solito.

Non anderanno nell'Ospedale delle Donne se non che con il Medico, Chirugi, e Sostituto nell'Atto di medicarle, e per seruire la Messa, portare via li Cadaueri delle morte, e per ogni altra cosa necessitosa, trattenendosi in detto Ospedale solo quel tanto; che porta la necessità senza trattenersi in discorsi, ne con l'Inferme ne con le Seruenti.

Muteranno li letti ne quali sarà morto qualche Infermo, portando le coperte, materazzi, e pagliacci in Guardarobba per cambiare le dette robbe con

altre

altre sono in essa Guardarobba, per rimetterle a medemi letti, così anco quãdo l'Infermi li sporche ãno, e bagneranno, douendosi subito mutare li letti, acciò l'Infermo vi resti asciutto, e pulito.

Doueranno il Cadauero del morto leuarlo dal letto, e portarlo nella stanza de morti, dalla quale la sera, ouero la mattina seguente douranno portarlo in Campo Santo con Croce, lumi, Confessore, & accompagnamento solito con ogni modestia, e deuotione.

Prima di disfare il letto del morto douranno alla presenza del Confessore che gli hà assistito fare lo spoglio delle robbe haueua esso morto nel letto, quali esso Confessore dourà notarle nel libro de spogli de morti per consegnarle al Mastro di Casa.

Quando viene vn'Infermo, o ferito nouo nell' Ospedale, deuono doppo, che dal Priore sarà stato riceuuto spogliarlo, e metterlo al letto, scaldando il letto auuisando il Confessore Assistente, e Sostituto per medicarlo, e curarlo facendo alla presenza del Confessore il fardello del vestito di esso Infermo per portarlo nella stanza de fardelli mettendolo sopra li rastelli per ordine con il Bollettino del numero del letto, assistendo quando il Confessore scriuerà nel suo libro sotto il nome dell'Infermo il detto fardello & anco il denaro, arme, & altre robbe, che haueua esso Infermo, quali similmente si douranno scriuere in detto libro, e poi consegnarle al Priore

per

per metterle nella Cassa de Depositi.

Douranno Confessarsi, e Communicarsi tutti assieme nelle feste Principali conforme il Biglietto sarà posto precedentemente alla porta del Tinello per ricordo à tutti.

Douranno mangiare sempre alla prima Tauola, eccettuato quelli sono in guardia, & il Lettore, che mangeranno nella seconda.

Non faranno risse ne tumulto alcuno, e saranno ossequiosi, riuerenti & vbedienti à tutti gli offitiali, & rispettosi frà di loro senza burlarsi ne ingiuriarsi, e saranno caritatiui, e diligenti con l'Infermi, & modesti in tutte le loro operationi.

Interueranno à tutte le Processioni solite farsi in Chiesa, alle Letanie, & ad ogni altra oratione solita, e consueta con vdire la Messa ogni festa essendo pronti all'esame, & à fare ciò che altro li sarà di tempo in tempo ordinato dal Priore, Mastro di Casa, e sotto Priore per seruitio dell'Ospedale, & della Casa.

Douranno mettere alli letti dell'Infermi li segni della Communione diete seconde, e terze, & altri segni soliti quando li sarà ordinato, quali segni, finite l'operationi douranno leuarli acciò non apportino confusione.

Quando si serra l'Ospedale tanto di giorno quanto di notte douranno le Guardie far'vscire tutti li forastieri, in modo che nell'Ospedale serrato nissun fo-

rastiero vi resti dentrò.

Non possono allontanarsi dall'Ospedale ne entrare in nissuna Casa con la veste di esso Ospedale.

Osserueranno tutti gli ordini del Tinello e non commetteranno nissun errore, negligenza, e disubedienza se non vorranno soggiacere alle costumacie, Tauolini, & altre Penitenze descritte sono li ordini di esso Tinello, alle quali Penitenze soggiaceranno in ciascheduna transgressione.

Quelli si porteranno bene, e diligentemente; volendosi volontariamente partire dall'Ospedale per ritornare alla lor Patria, li si concederanno l'Attestationi del buon seruitio prestato con l'espressione del tempo che haueranno applicato allo studio di Chirurgia, e quelli vorranno continuare nel seruitio dell'Ospedale con portarsi bene saranno promossi secondo la loro Antianità del seruitio, & dell'Intelligenza, e studio fatto nella Chirurgia alli Offitij, che vacheranno, e perciò ciascheduno dourà procurare di portarsi bene per ottenere le remunerationi predette.

Della Priora, e seruenti nell'Ospedale delle Donne. Cap. XIII.

LA Priora dourà esser donna di Commando; caritatiua, e patiente con l'Inferme, terrà per seruitio di esse due Donne atte alla fatiga & caritatiue,

tatiue, che dourà prenderle in occasione di vacanza, con licenza, e consenzo dell'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo.

Tanto essa Priora quanto le Seruenti douranno stare sotto l'obedienza del Priore come capo di ambedue li Ospedali.

Douranno stare giorno, e notte in esso Ospedale senza allontanarsene se non di rado per cause vrgenti e con licenza del Priore nel quale caso sempre due douranno esser assistenti nell'Ospedale, e quella che con licenza sarà andata fuori dourà ritornare in tempo della visita, della Carità, e per l'Assistenza alli Medicamenti si fanno all'Inferme.

Farà stare sempre serrato il Cancelletto di esso Ospedale, acciò in nissun tempo vi entrino huomini benche fossero Parenti dell'Inferme senza licenza del Priore, che dourà hauerla dall'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengo, & ne meno vi faccia entrare gli Offitiali, e Gioueni dell'Ospedale, se non che nell'atto della Visita e del medicare l'Inferme, e per altri seruitij necessarij.

Quando in esso Ospedale occorrerà qualche cosa tanto di giorno quanto di notte sonerà il Campanello alle Guardie assistono nell'Ospedale degli huomini, senza mandare in esso Ospedale le Seruenti, se non che per caso vrgentissimo.

Darà essecutione à tutti gli ordini del Medico, e Chirugi per quello riguarda alla salute dell'Inferme,

 e sa-

e farà dalle Seruenti operare tutto quello che sono obligati à fare li Gioueni seruenti nell'Ospedale degli huomini nel seruitio dell'inferme.

Quando verranno le Dame in esso Ospedale à fare la Carità alle Pouere Inferme, seruirà, & vbedirà esse Dame in tutto quello gli ordineranno per beneficio dell'Inferme.

Farà stare sempre pulito, e scopato l'Ospedale, con rifare li letti dell'Inferme mutandole subito quando saranno sporche, 'o; bagnate, facendo anco Cambiare le cassette, e portare via le immondezze, acciò non vi sia cattiuo odore.

Conseruerà, & terrà pulite le robbe spettanti all'Altare, e nel tempo, che, vi si dirà Messa, e si farà la Communione farà stare le seruenti & Inferme con silentio, e deuotione.

Assisterà quãdo si medicano le donne tanto in letto quento fuor di letto, acciò segua sempre con modestia, e senza scandalo alcuno, così anco quando si prendono li Cadaueri delle morte per portarle, à, sepellire, mandandole sempre con la camiscia in dosso cuseita, & in tal modo douranno esser sepellite.

Generalmente opererà, e farà dalle seruenti operar con carità diligenza, e Patienza tutto quello che di giorno in giorno sarà necessario per la salute, e pulitia dell'Inferme e che le sarà ordinato dall'Illustrissimi Signori Guardiani, e Camerlengho, Priore dell'Ospedale, à quali darà conto, di ciò, che accadesse,

cadesse, perche posłino prouedere ad ogni occorrenza tanto per il Cibo, e cura dell'Inferme, quanto per la modestia, e buoni Costumi di quelli che necessitosamente deuono praticare in esso Ospedale.

Del Cuoco, e Sottocuoco. Cap. XIV.

IL Cuoco, e suo aiutante douranno essere persone atte à tale esercitio pulite, fatiganti, assidui, e fidati quali di giorno, e notte douranno stare sempre in casa, & non vscirne se non che vno per volta per loro affari, e con licenza del Mastro di Casa, e quando vno hà licenza d'vscire l'altro resti in Cucina nella quale douranno stare tutte due quando, è hora di Cucinare, e di dare in Tauola tanto all'infermi quanto in Tinello all'Offitiali, e famiglia.

Terranno sempre ben pulita la Cucina, e tutti li vasi, Tauole Piatti & altro ad essa spettante.

Faranno poco consumo di legna carbone, oglio, & altri condimenti adoprandone solo quanto basta al bisogno, e senza superfluità.

Quando le Carni, & altrr robbe commestibili, che li saranno consegnate dal Dispensiero, o dal Portaspese non saranno di buona qualità non le riceueranno, e ne daranno subito notitia al Mastro di Casa, acciò proueda al mancamento.

Teranno in Cucina sempre di giorno, e di notte

li

li Brodi per li restauratiui degli Infermi.

Cucineranno à tempo debito, e con ogni Pulitia le Carni Mineſtre & altre Viuande per l'Infermi, e famiglia.

Laſseranno cucinare à Caritatanti quello vorranno fare per ſeruitio degli Infermi ſeruendoli in quello li ordineranno per eſsi Infermi.

Faranno giornalmente tutto quello gli ſarà ordinato dal Maſtro di Caſa, e Diſpenſiero, & anco dal Priore per quello riguarda il Cibo degli Infermi.

Faranno le diuiſioni, & parte vguali delle Pietanze ſi danno in Tinello tanto per il Pranzo quanto per la Cena degli Officiali, e famiglia ſenza vſare partialità con niſſuno.

Non porteranno fuori di Cucina, ne permetteranno, che altri portino fuora di eſſa, & del Tinello le carni & altri cibi tanto cotti quanto crudi, ne meno altre robbe ſpettanti all'Oſpedale, e non permettino, che in Cucina, ne foraſtieri ne gente di caſa vi mangino.

Generalmente vi faranno ogni altro ſeruitio & operationi ſolite, e neceſſarie per l'Oſpedale, Infermi, ſuoi Officiali, e ſeruenti.

Dell'

Dell'Offitiale di Campo Santo & della notte. Cap. XV.

L'Offitiale di Campo Santo deue tenere ben pulita la ſtanza de Morti, li Cataletti, e panni che li comprano, & anco il Campo Santo, e Cimeterij.

Deue tenere ſempre chiuſe le bocche delle ſepolture apprendole ſolo nell'atto di ſepellire li Cadaueri leuando l'oſſa dalle ſepolture piene con accataſtarle & àccommodarle nel luogo ſolito ſotto al coperto dentro al Cimiterio.

Deue per il giorno della Commemoratione de Morti accommodare l'Altare di Campoſanto per le ſolite Eſſequie, e per tutta l'ottaua terrà detto Altare accommodato, & aperto, il Campoſanto con li ſoliti lumi d'oglio, e ſcheltri intieri, Teſte, & oſſa de morti in loco viſibile.

Deue eſſere diligente, e modeſto nel ſepellire li Cadaueri, e quelli delle Donne li ſepellirà ſempre con la Camiſcia Cucita dalle donne ſeruenti, riportando alle Guardie le lenzuola nelle quali erano inuolti li Cadaueri.

Deue vnitamente con il Portaſpeſe tenere pulito il viali del Giardino de ſemplici, & tener' adacquato nell'eſtate le ſpagliere, e Piante di eſſo giardino ſcopando il Cortilletto, & tranſiti dal detto giardino alla Porta che và in Campo Santo, & anco le ſtrade

ſon

sono trà il Camposanto, e la Chiesa per le solite processioni.

Deue ogni notte, & anco frà giorno, occorrendo nettare le casette si tengono frà li letti dell'infermi, tenendole ben pulite, raschiate, e lauate, e quando si guastano le faccia raccommodare, & occorrendone delle nuoue l'auuisi al Mastro di Casa quali casette due volte la settimana le muterà, mettendo in loco loro le altre pulite.

Deue anco ripulire li vasi di esse casette acciò non rendino fetore nell'Ospedale con portarli coperti, lauando, e nettando spesso anco li Orinali di terra e di latta, con tenerne sempre in abondanza, auuisando il Mastro di Casa quando occorresse farne prouisione.

Deue tenere pulita la stanza doue sono li luoghi Communi, con tenere sempre scopate, e lauate le Tauole, & sedili di essi luoghi.

Deue fare le filze delle Pezze, e fascie con le quali sono stati medicati li feriti, & con ordine del Giouine di medicheria dourà portarle alla lauandara ogni volta che ne hauerà.

Dourà Confessarsi, e Communicarsi nelli tempi soliti delle Communioni generali della famiglia, con assistere quando è in casa alle litanie, & all altre Orationi solite, e consuete dell'Archiospedale.

Generalmente dourà operare tutto quello gli sarà di tempo in tempo ordinato dal Priore & Sotto-

priore

priore, con esser rispettoso & vbediente à tutti gli offitiali.

Ordine da osseruarsi dagli offitiali, & altri che mangiano nel Tinello tanto à Pranzo quanto à Cena. Cap. XVI.

NOn si suoni il segno della Tauola sẽza Ordine del Priore che douerà prima di ordinare il segno vedere se il Dispẽsiero,& il cuoco siano all'ordine.

Dato il segno della prima Tauola, il Confessore, che dourà benedirla, vada subito in Tinello, e così facci il Priore, e tutti l'altri Offitiali, e Gioueni che sono obligati mangiare alla Prima Tauola.

Fatta la benedittione il Priore volti l'Orologio à poluere per la mezz'hora, che deue durare la Tauola, e faccia principiare la lettura del libro spirituale, che si dourà leggere tanto à pranzo quanto à cena, tutta la mezza hora acciò si mantenghi il silentio dal Lunedì à tutto il Sabbato di ciascheduna settimana, e nelle Domeniche tanto à pranzo quanto à cena, faccia leggere questi Ordini, & anco le Regole fatte per il buon Gouerno dell'Ospedale, e finita la mezz'hora suoni il Campanello, e si dichino l'Orationi del ringratiamento, e ciascheduno esca dal Tinello e vada ad Inginocchiarsi all'Altare del Santissimo Cro-

 cifisso

cifisso nell'Ospedale, e si suoni il segno della seconda Vauola.

Alla seconda Tauola anderà l'altro Confessore, il sotto Priore, il Lettore, le Guardie, e chi altro per impedimento, o, con licenza del Priore non è stato alla Prima, e vi si mantenghi il silentio, e la modestia, benche non vi si legga, e chi non manterà il silentio, oltre la penitenza che dourà hauere non potrà andare più alla seconda per vn mese seguente.

Tutti quelli, che sono obligati andare alla prima, se non vi saranno andati auanti la distributione delle minestre non saranno più in tempo, e possa il Priore farli vscire dal Tinello, e se non adducano scusa legittima possa esso Priore negarli la licenza di mangiare alla seconda.

Nissuno di quelli, che sono obligati mangiare in Tinello possa mangiare nelle stanze, e ne in altro luogo.

Il Dispensiero dia in Tinello, la Colatione, e merenda alli Giioueni, e debbano farla tutti assieme vnitamente, e debba per ciascuna volta durare mezzo quarto d'hora e non più.

A quelli sono obligati mangiare in Tinello, ne il Dispensiero, ne il Cuoco possino dare la parte per mangiare fuori di esso Tinello.

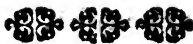
Fuori dell'hore del Pranzo, cena, collatione, e merende, il Dispensioro dourà sempre tener serrato il Tinello, qual Tinello dourà tenerlo ben pulito, e

sco-

ſcopato più volte il giorno tanto dalle immondezze per terra quanto dalle ragne ne muri, e così anco douerà tenere puliti tutti li vaſi, lumi, & altro ſolito adoprarſi in eſſo Tinello.

Li Seruenti alla Tauola doueranno ſtare vigilanti, che non manchi l'acqua, ne le altre coſe neceſſarie à quelli mangiano, & mancando ad alcuno qualche coſa poſſa domandarla con modeſtia, & ſottouoce ad eſſi ſeruenti, quali debbano ſubito eſſeguire.

Quelli ſono eſentati dall'Illuſtriſſimi Signori Guardiani e Camerlengo di mangiare in Tinello, e che perciò hanno la parte in Diſpenſa e Cucina non poſſono ſotto qualſiuoglia preteſto mangiare ne bere in eſſo Tinello.

Quando vi ſiano penitenze, e Contumacie da darſi ſi diano dal Priore alla prima tauola nel modo, e per le cauſe qui ſotto deſcritte diſtribuendo eſſo Priore agli altri Offitiali, e ſeruenti le portioni, e pietanze de contumaci, così anco quelle robbe mangiatiue che ſaranno ſtate leuate dalli letti, e fineſtrini dell'Iefermi portarteli da foraſtieri contro le Regole dell'Oſpedale, & in pregiuditio della ſalute di eſſi Infermi & il Diſpenſiero non ſomminiſtri coſa alcuna alli Penitentiati ſotto pena della priuatione di eſſo Offitio.

Contumacie, e Penitenze ſtabilite, à chi contrauerrà, & traſcurrerà il ſer. uitio dell'Archioſpedale & degli Infermi in ciaſcheduno de caſi qui ſotto deſcritti.

Cap. XVII.

Starà in Contumacia.

CHi non apparecchierà in tempo la mattina, e la ſera le coſe neceſſarie per il mangiare degl'infermi.

Chi non ſparecchiarà, e non riponerà à ſuo luogo le dette robbe ſubito finito il mangiare.

Chi romperà boccalletti, ſcudelle lampade, & altro, & non hauerà buona cura alle robbe dell'Oſpedale.

Chi per poco tempo laſſerà la Guardia aſſegnatali.

Chi non ripulirà nel tempo della Guardia le Credenze, & Tauolini, e non ponerà le robbe à ſuo lnogo.

Chi conſegnerà li Panni ſporchi alla lauandara dentro la Gorſia, e ſenza licenza del ſotto Priore,

Chi alle chiamate dell'Infermi non anderà ſubito à ſeruirli con patienza, e carità.

Chi non ſcoperà à ſoliti tempi, & ogni volta che gli

gli sarà ordinato, e non porterà via le immondezze.

Chi è in guardia, & alla sonata del Campanello dell'Ospedale delle Donne non vi và subito à vedere quello li occorre.

Chi non esseguisce quello, che le Donne hanno chiesto con detto suono di Campanello.

Chi non leuerà dalli letti li segni di Communione, medicine, & altro doppo l'adempimento.

Chi non porta li medicamenti nell'Ospedale delle Donne e non riporta gli auanzi in Medicheria.

Chi non serrerà le catene di giorno, e di notte nell'hore e tempi soliti.

Chi non assisterà alla Salue, Lettanie, & altre orationi solite.

Chi non leuerà via le Pezze subito medicati li feriti, e non le porterà al luogo solito.

Chi non serrerà & aprirà le finestre dell'Ospedale, & non accenderà li lumi all'hore solite.

Chi sonerà la Tauola senza licenza del Priore.

Chi lasserà portare di fuori all'Ammalati robbe da mangiare, e bere, e non le leuerà dalli letti, e finestrini.

Starà à Tauolino.

CHi mancherà alle visite, e non si trouerà alla lista del Sostituto per fare l'operationi.

Chi non anderà alle lettioni dell'Assistente, & alle

alle notomie particolari.

Chi terrà cani, e non li scaccierà dall'Ospedale, e dalle stanze.

Chi non serrerà li cancelli nell'hore della visita, & della Carità.

Chi lasserà entrare Donne nell'Ospedale degli huomini, & huomini in quello delle Donne senza licenza del Priore.

Chi non muterà agli infermi li materazzi, Pagliacci, lenzuola, & altro quando sono sporchi, o, bagnati.

Chi non muterà li letti de Morti, e non porterà al solito luogo li materazzi, & altro.

Chi non si trouerà pronto nell'hore che deue entrare in guardia.

Chi non si trouerà nell'Ospedale quando si portano li morti à sepellire.

Chi non porterà, & accõpagnerà li Morti alla sepoltura cõ quella modestia, & deuotione, che si cõuiene.

Chi lasserà in Guardia persone forastiere, e non Gioueni dell'Ospedale.

Chi piglierà la Guardia, e non farà mutare gli Infermi, che siano sporchi.

Chi in Guardia trascurerà mutare gli Infermi, che si sporcassero.

Chi si adormenterà in Guardia tanto di giorno quanto di notte.

Chi non assisterà in Guardia nelli luoghi assegnatoli.

Chi

Chi vſcirà fuori dell' Oſpedale ſenza licenza del Priore.

Chi non tierrà il ſilentio, e non ſtarà con modeſtia in Tinello tanto à pranſo, e cena quanto à colatione, & à merenda.

Starà fuori di Tinello.

CHi non obbedirà quando dagl' Officiali ſarà commandato per ſeruitio degl'Infermi.

Chi alla ſonata di campanello, che dà auuiſo di qualche ferito, o, infermo non calerà ſubito nell' Oſpedale tanto di giorno quanto di notte.

Chi ſubito meſſi à letto gl'Infermi, non farà il fardello, e non auuiſerà, chi è ſolito aſſiſterui.

Chi non fà la liſta della Communione, e non ſi trouerà à ſeruire in eſſa.

Chi farà ſtrepito, giochi, & inſolenze nell'Oſpedale.

Chi vi dirà parole ingiurioſe Burleſche, e poco oneſte.

Chi nell'Ingreſſo de feriti di notte laſſerà entrare nell'Oſpedale più di tre perſone, che lo portino, & accompagnino, quali poſato il ferito in letto debbano far'vſcire ſubito dall'Oſpedale.

Chi non darà all'Infermi li Reſtoratiui, Brodi & altro ordinato da Medici, e Chirurghi.

Chi laſſerà li bicchieri di ſangue nelli fineſtrini più di vn giorno.

Chi

Chi il Sabbato à sera non darà le consegne pulite, e le riceuute al Sotto Priore.

Chi non seruirà gl'Infermi patientemente nell' hore della Carità.

Chi nell'hore che si serra l'Ospedale tanto di giorno quanto di notte vi lasserà star dentro persone forastiere.

Chi non anderà alle Processioni, che si fanno nella Chiesa, e non vi starà con modestia.

Sarà licentiato.

CHi biastemerà.

Chi non vdirà messa le feste.

Chi non si Communicherà nelle festiuità solite, e quando dal Priore sarà ordinato.

Chi lasserà morire qualche Infermo senza Sagramenti, & senza Assistenza del Confessore.

Chi tratterà male gl'Infermi con fatti, e parole.

Chi percuoterà, o, farà altre ingiurie notabili, e darà causa alla risse, dentro l'Ospedale, e suoi Annessi.

Chi si approprierà la robba della casa, o, piglierà la robba degli altri, e volontariamente la romperà, o danneggierà.

Chi non farà fedelmente li fardelli, e li spogli de morti.

Chi terrà forastieri à dormire nelle sue camere senza licenza.

Chi

Chi starà fuori dell'Ospedale la notte senza licenza dell' Illustrissimi Signori Guardiani, o Camerlengo.

Chi giocherà nell'Ospedale, e sua habitatione essendoli permesso solo il Carneuale giocare nelle stantie, à giochi leciti.

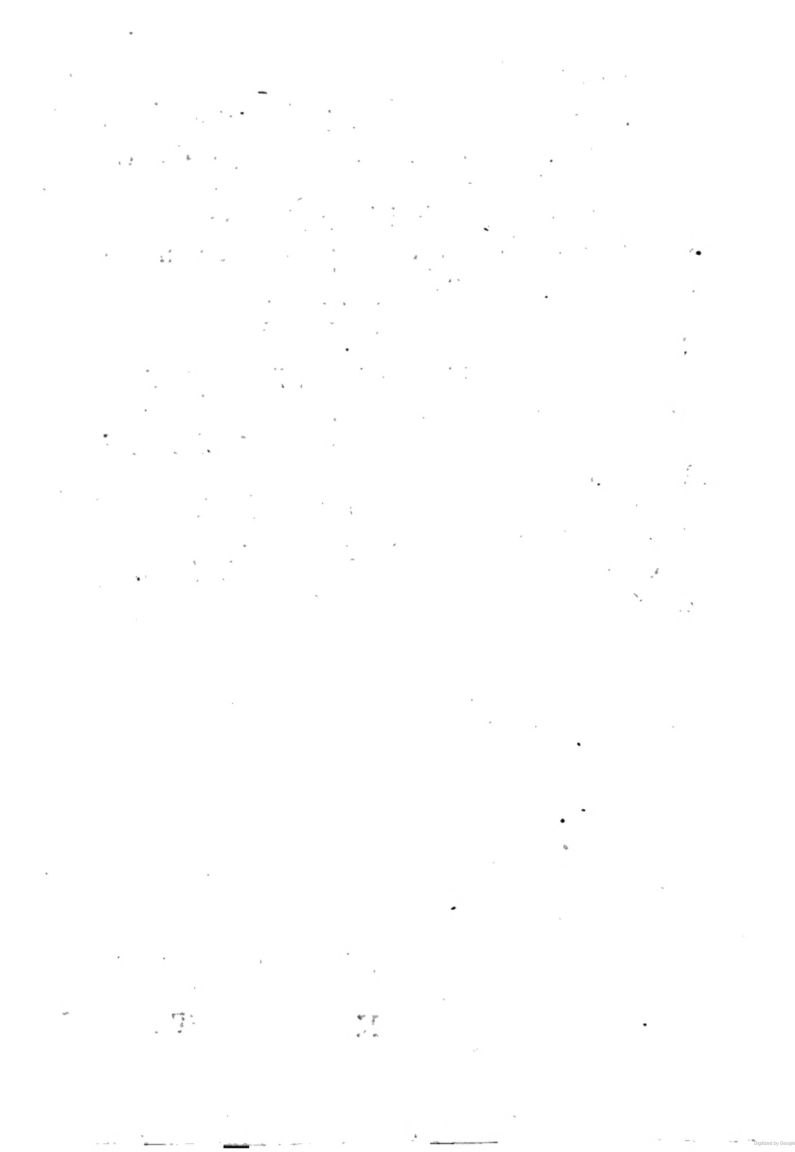
Chi con la veste dell'Ospedale anderà in casa di Meretrice.

Chi condurrà nell'Ospedale, e nelle camere donne dishoneste, e persone sospette.

Chi farà atti lasciui, con Donne, & Giouinetti Infermi.

Chi non pagherà la valuta delle robbe dell'Ospedale che si saranno smarrite in sue mani:

Chi contrauerrà alli Ordini, e regole del suo offitio per tre volte continuamente.

Chi si renderà Incorrigibile.

Tauola dell'hore per dare li Sciroppi, e le Medicine all'Infermi in ciaſcun Meſe, e giorno dell'Anno.

MESI	GIORNI	HORE
Gennaro	Dal primo alli 15. dalli 15. al fine	Hore 12 ÷ 12.
Febraro	Dal primo alli 15. dalli 15. alla fine	Hore 11. ÷ 11.
Marzo	Dal primo alli 15. dalli 15. alla fine	Hore 10 ÷ 10
Aprile	Dal primo alli 15. dalli 15. alla fine	Hore 9 ÷ 9
Maggio	Dal primo alli 15. dalli 15. alſa fine	Hore 8 ÷ 8
Giugno	Dal primo alli 15. dalli 15. alla fine	Hore 7 ÷ 7.
Luglio	Dal primo alli 15. dalli 15. alla fine	Hore 8 8 ÷
Agoſto	Dal Primo alli 15. dalli 15. alla fine	Hore 9 9 ÷
Settembre	Dal Primo alli 15. dalli 15. alla fine	Hore 10 10 ÷
Ottobre	Dal Primo alli 15. dalli 15. alla fine	Hore 11 11 ÷
Nouembre	Dal Primo alli 15. dalli 15. alla fine	Hore 12 12 ÷
Decembre	Dal Primo per tutto il Meſe	Hore 13.

Hore del mangiare per gl'Infermi tanto la mattina quanto la sera in ciaschedun mese, e giorno dell'Anno.

Mesi	*Giorni*	*Hore la mattina*	*Hore la sera.*
Gennaro	Dal Primo alli 15. dalli 15. alla fine	Hore 17 16 ÷	Hore 2? ÷ 23
Febraro	Dal Primo alli 15. dalli 15.al fine	Hore 16 15 ÷	Hore 22 ÷ 22
Marzo	Dal Primo alli 15. dalli 15.alla fine	Hore 15 14 ÷	Hore 22 ÷ 22 ÷
Aprile	Dal Primo alli 15. dalli 15.alla fine	Hore 14 13 ÷	Hore 22 21 ÷
Maggio	Dal Primo alli 15. dalli 15.alla fine	Hore 13 12 ÷	Hore 21 ÷ 21
Giugno	Dal Primo alli 15. dalli 15.alla fine	Hore 12 12	Hore 21 21
Luglio	Dal Primo alli 15. dalli 15.alla fine	Hore 12 12 ÷	Hore 21 21 ÷
Agosto	Dal Primo alli 15. dalli 15.alla fine	Hore 13 13 ÷	Hore 21 ÷ 22
Settembre	Dal primo alli 15. dalli 15.alla fine	Hore 14 14 ÷	Hore 22 22 ÷
Ottobre	Dal primo alli 15. dalli 15.alla fine	Hore 15 ÷ 16	Hore 22 ÷ 22 ÷
Nouembre	Dal Primo alli 15. dalli 15.alla fine	Hore 16 ÷ 17	Hore 23. 23 ÷
Decembre	Dal Primo per tutto il mese	Hore 17 ÷	Hore 2? ÷

For

Forma di Attestatione per il Medico Assistente terminato l'Offitio.

Nos NN. NN. NN. Custodes, & NN. Camerarius Archiospitalis Beatæ Mariæ Virginis Gratiarum Porticus, & Consolationis de Vrbe.

SEdula Charitatis, & diligentiæ Officia ægrorum vtilitati dicata preter illam, quam à Deo Optimo Maximo remunerationem expectant, temporalia quoque gratitudinis Testimonia promerentur, & ad ceterorum incitamentum attestatione publica, & honorum Titulis sunt decoranda cum igitur per triennium in hoc Archiospitali D. N. N. Medici Phisici Assistentis munus exercens, quamplurima exhibuerit supradictarum virtutum specimina, assiduitate indefessa, exemplari pietate, prudentique medicamentorum præscriptione ægrorum languoribus promptè subueniendo. Nos eius iuste Petitioni annuentes, & laudabilia eiusdem opera compensantes, illum moribus exemplarem, & diligentia conspicuum testamur, & de illius assistentia, ægrotis in hoc Archiospitali egregiè præstita abundè nos satisfactos declaramus. Has ideo libenter proprio Charactere obsignauimus, & publico eiusdem Archiospitalis facimus sigillo muniri. Datum ex Aula Congregationum dicti Archiospitalis, hac die

For-

170

Forma di Attestatione per il Sostituto Chirurgo terminato l'Offitio.

Nos NN. NN. NN. Custodes & NN. Camerarius Archiospitalis Beatæ Mariæ Virginis Gratiarum Porticus & Consolationis de Urbe.

CVm rerum bene gestarum memoria nec occultari nec ipso cum opere cessare debeat, sed in aliorum exemplum & in Agentis premium publicis Attestationibus sit promouenda. Nos considerantes quod D.NN post plura seruitia præstita Infirmis, & officia in hoc Archiospitali per multos annos laudabiliter exercita, meruit in illorum remunerationem assumi ad Officium Chirurghi substituti, quod per Triennium maximo cum Infirmorum leuamine sufficientissime exercuit Propterea ipsum plurimum commendantes de morum modestia, de Chirurgicis operationibus, ac dissectionibus anatomicis valde expertum ac non vulgariter insignitum cunctis talem esse proponimus, & attestamur, eique in signum grati animi nostri præsentes à nobis firmatas ac eiusdem Archispitalis Sigillo roboratas concedimus. Datum ex Aula Congregationum hac die.

For-

Forma di Atteſtatione per li Gioueni di Corſia quando partono.

Nos NN NN. N N. Cuſtodes, & NN. Camerarius Archioſpitalis Beatæ Mariæ Virginis Gratiarum Porticus & Conſolationis de Vrbe.

RAtioni congruit, vt qui in hoc Archioſpitali muneris ſui partes laudabiliter explet per nos qui in ipſo nunc præſidemus, publ co teſtimonio gratitudinis declarationem accipiat. Cumque NN per Annos omni cum pietate, & amore Infirmis inſeruierit, atque Anatomicis, & Chirurgicis ſtudijs ſedulam ac proficuam operam nauauerit, Ideo cum modo ſua ſponte diſcedat. Nos illum de Archioſpitalis ſeruitio benemerentem, moribuſque probatum cunctis hac noſtra pagina publico, eiuſdem Archioſpitalis Sigillo munita teſtamur. Datum ex Aula Congregationum dicti Archioſpitalis hac die

Orationi deuotioni, e Communioni solite farsi nell'Archiospedale della Consolatione nelli tempi, e modi seguenti.

Nella festiuità della Santissima Pasqua.
Della Pentecoste.
Dell'Assunta.
Del Santissimo Natale.

Tutti gli Officiali, Ministri, Gioueni seruenti, & Infermi deuono communicarsi con humiltà, e Deuotione.

In tutte le Domeniche, e festiuità dell'Anno deuono sentire la Messa.

Auanti il pranso, & prima della cena dell'Infermi giornalmente si benediscono dal Confessore di Guardia con Cotta, e Stola le viuande, & finito il mangiare tanto la mattina quanto la sera si fà il rendimento delle Gratie, & si recita vn Pater noster, & vn'Aue Maria per li Benefattori.

La sera il Confessore di Guardia con cotta stola, & Asperges deue dare l'Acquasanta à tutti li letti dell'Infermi.

Ogni sera il Priore con tutti gli Officiali, e seruenti deuono cantare nella Chiesa delle Gratie le Letta-nie della Beatissima Vergine, Recitandoui anco vna Salue Regina vn Pater noster, & vn'Aue Maria per li Benefattori,

Vn Pater noster & vn'Aue Maria per la salute degli Infermi.

Vn

Vn Pater noſter & vn'Aue Maria per quelli ſtanno in peccat o mortale.

Vn Pater noſter, vn'Ane Maria, & vn Deprofundis con l'Oratione fidelium Deus Omnium onditor per l'Anime del Purgatorio & poi vn'altro Pater noſter, & trè Aue Maria con il Salmo Laudate Dominum Omnes gentes.

Nel portare à ſepellire li Cadaueri dourà il Priore con il Sacerdote di Guardia, aſſieme con gli altri Miniſtri, e ſeruenti ſoliti ad interuenire recitare a voce alta il Miſerere, il Deprofundis, il Libera me Domine, & altre Orationi appropriate per il ſuffragio dell'Anime de Defonti.

Nel Tinello della famiglia tanto à pranzo quanto à cena il Sacerdote, che vi aſſiſterà deue fare la Benedittione, e Rendimento di gratie, & durante il mangiare ſi deue à vicenda leggere vn libro Spirituale, & terminato il mangiare tanto la mattina quãto la ſera deuono tutti gli Offitiali, e ſeruenti andare ad inginocchiarſi auanti l'Altare del Santiſſimo Crocifiſſo dentro l'Oſpedale, & iui ciaſcheduno farà il rendimento di Gratie à Dio.

Il tutto à lode, e Gloria d'Iddio Trino, & Vno Amen.

Le

Le ſopradette Ordinationi fatte per il buon Gouerno dell'Archioſpedale, e per ſeruitio delli feriti, & altri vengono in eſſo à curarſi doueranno eſſere da tutti gli Officiali, Miniſtri, e ſeruenti inuiolabilmente oſſeruate, & adempite nel modo diſpoſto, & eſpreſſo in ciaſcheduno de ſudetti Capitoli, e chi li traſgredirà incorrerà oltre alle pene eſpreſſe in eſſe ordinationi anco nella pena della perdita dell'Offitio ad arbitrio de Signori Guardiani, e Camerlengo pro tempore. Dato nella ſolita Sala delle Congregationi di detto Archioſpedale queſto dì 25. Sept. 1686.

Fabio Celſi Guardiano
Marcheſe Ottauio Maria Lancellotti Guardiano
Marcheſe Ceſare Baldinotti Guardiano.
Marcheſe Coſtanzo Patritij Camerlengo.

Marino Vitelli Segretario.